Jovençan | Bulletin communal

Bulletin communal Anno XV - n. 27 Dicembre 2021 | Directreur responsable: Albino Imperial

DICEMBRE 2021 • DICEMBRE 2021 •

27

Jovençan | Bulletin communal

Bulletin communal Anno XV - n. 27 Dicembre 2021

Directreur responsable: Albino Imperial

Remerciements : ai dipendenti e ai consiglieri comunali, nonché tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo bollettino.

Mise en pages et impression : Tipografia Pesando Aosta Valle d'Aosta

Enregistrement au Tribunal d'Aoste n° 23/07 du 15 octobre 2007

Spedizione in abbonamento postale 70% CNS/CBPA-NO/AO n. 1/2007

Scrivere è partecipare
Invitiamo calorosamente tutti coloro che amano scrivere, in italiano o in francese, o che semplicemente hanno qualcosa da dire o da mostrare ai lettori del Bollettino, a contattare i responsabili della redazione: saremo lieti di ospitare idee nuove e di aumentare al tempo stesso il numero dei collaboratori, nonché, eventualmente, di integrare il comitato di redazione. Chiamateci, non auto-escludetevi mai!

indice

Scuola 4
Centre d'études Les Anciens Remèdes 24
Pro Loco de jovençan 32
La Ville de Cordèle 33
Vigili del Fuoco Volontari 34
Consorzio di Miglioramento fondiario 35
Batailles des Reines 36
Rebatta 2021 40
Elodie e la ginnastica ritmica 41
Parrocchia 43
Maturità civica 57
Libera Valle d'Aosta 58
Mese del Pride 59
Commemorazione 25 Aprile 60
Milite Ignoto, Cittadino d'Italia 62
Beatrice Caddeo 64
Elso Montrosset 65
Mirella Todeschi 66
Snegireva Anastasia 67
I cercatori di luce 68
Trekking 2021 70
Ciao Guido 70
Amitié a Prague 71
La Désarpa 72
Le ricette di Ionica 73
L'albero di Natale all'uncinetto 74
Jovençan, le pays des anciens remèdes 75
Amministrazione Comunale 76
Biblioteca 86
Attività del gruppo di minoranza 88

Partecipazione

La partecipazione, in generale, consiste nel fatto di prendere parte a una forma qualsiasi di attività, sia semplicemente con la propria presenza, con la propria adesione, con un interessamento diretto, sia recando un effettivo contributo al compiersi dell'attività stessa. Questa definizione, un poco scolastica, apre però al concetto di partecipazione civica, la quale definisce una modalità di relazione tra istituzioni e collettività che offre la possibilità per i cittadini, in forma singola o associata, di contribuire al processo decisionale e all'attività programmatoria della pubblica amministrazione, secondo vari livelli di intervento e con ruoli diversi. Non sempre è possibile ascoltare tutti per prendere delle decisioni ma quando queste sono prese con il coinvolgimento delle parti sociali diventano più forti.

Un ruolo fondamentale nella riuscita dei processi partecipativi lo svolge la comunicazione pubblica: come mezzo per avvicinare i cittadini alla pubblica amministrazione, per generare consapevolezza attorno ad un tema di rilevanza pubblica e stimolare la partecipazione civica, per assicurare trasparenza, tempestività, continuità, coerenza, qualità all'interno del processo amministrativo.

Questo Bollettino vuole essere strumento di dialogo con tutti i cittadini e sarà vivo solo col loro contributo e la loro partecipazione, con idee, proposte, critiche.

La consapevolezza della propria cultura è importante perché affonda le radici nella storia della nostra Comunità, dei suoi antichi savoir-faire che devono collegarsi a quelli nuovi dell'era digitale.
Il filo conduttore di un progetto di valorizzazione del territorio passa da una maggiore conoscenza dello stesso, che si manifesta attraverso eventi culturali e didattici, il recupero di monumenti storici, come "stazioni" di percorsi turistici, atti ad evidenziare le peculiarità storiche del luogo e i suoi prodotti tipici. Il mondo produttivo locale deve organizzarsi in rete per offrire al visitatore i prodotti del territorio provenienti dalle colture e dall'allevamento.

È auspicabile che il bollettino diventi un luogo di dibattito, un'arena piena di espressioni ed idee, un ponte tra le generazioni, un veicolo culturale vivo, in cui identificarsi, che contribuisca a far sentire gli abitanti di Jovençan una Comunità più coesa di fronte alle sfide della globalizzazione.

Albino Impérial

Disegno: credito comune di Monterotondo

Un anno di bambini a Jovençan

Il divertimento continua

Babbo Natale e i suoi Elfi a scuola

Natale 2020

PANETTONCINI
GOCCE DI
CIOCCOLATO

YEAH

HERO

CARNEVALE - Febbraio 2021

I bambini della scuola dell'infanzia

VISITA DIDATTICA

I bambini della scuola dell'infanzia

LABORATORIO SULLE PIANTE TINTOREE MAISON DES ANCIENS REMEDES, in collaborazione con l'esperta ILARIA BRUNET Maggio 2021

Il laboratorio sulle piante tintoree, avviato da Ilaria Brunet, in collaborazione con il Centre d'étutes Les Anciens Remèdes, proseguirà anche nell'A.S. 2021/2022

UN VIAGGIO INCONTRO AGLI ALBERI
Mostra di fine anno della
SCUOLA PRIMARIA

ALBER'H'ARTE

UN GIONDO
per raccontare
CON LE FOGLIE ABBIAMO DECISO
DI COSTRUIRE UN GIONDO
COME QUELLO DI ALICE CHE
CI PERMETTE DI ASCOLTARE
GLI
ABBIAMO USATO FOGLIE
SUGHERO E MOLTA FANTASIA

JULIA E LUNA
SIAMO VENUTI A
CONOSCENZA DI JULIA
HILL ATTRAVERSO LA
UN LIBRO CHE NE
RACCONTA LA STORIA
RSIONE PER BAMBINI

...Dietro i vetri offuscati,
i bambini, tutti insieme
vedono un albero giallo
tramutarsi in uccello ...
G. Leopardi

SCUOLA PRIMARIA
Anno Scolastico 2020 - 2021

CLASSE 1^

MAELLE, AMELIE, CHIARA, RAYAN

CLASSE 2^

RHEMY, LOGAN, SAMUELE, FRANCESCO, ALEX
REY, MARTINO, GIULIA, HELENE, ALYZEE, ELODIE

CLASSE 3^

SAFA, MAXIMO
MICHELLE, CELINE

CLASSE 4^

ELODIE, SOPHIE, EDOARDO
ANITA, EIMY, GAIA

CLASSE 5^

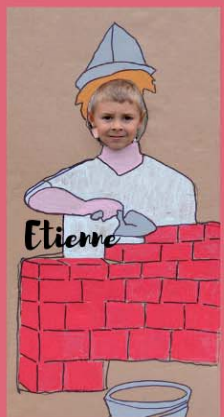
ALICE, AMELIE, MIA, FIORISA,
FRANCESCA, FRANCESCO

3 ANNI

4 ANNI

Assente: Chiara

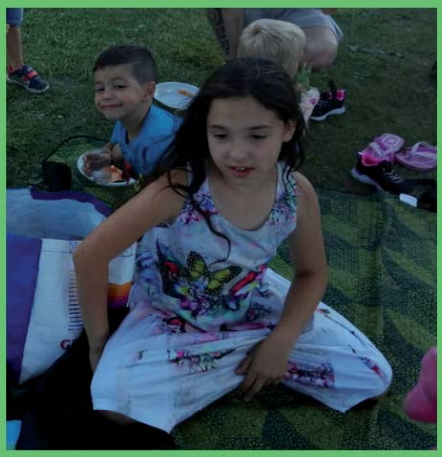
5 ANNI



Ultimi giorni alla scuola dell'infanzia...- Giugno 2021

I neo diplomati sono, da sinistra, Bracco Gabriel, Bandito Thea, Comé Ethienne Marchetta Greta e Quendoz Emile

Cena di fine anno ai tempi del Covid...- Giugno 2021



Halloween...- Ottobre 2021

Attività del Centre d'études Les Anciens Remèdes

Maison e Jardin des Anciens Remèdes. La ripartenza…

Dai primi di giugno finalmente abbiamo potuto accogliere nuovamente i visitatori che, soprattutto da agosto, sono stati molto numerosi, ancora in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, a dimostrazione del fatto che la nostra struttura desta sempre più interesse, soprattutto al di fuori dei confini della Valle d'Aosta.

Sono riprese anche a piccoli passi le attività laboratoriali sia con le scuole sia con gli adulti. Particolarmente interessante l'attività avviata da Ilaria Brunet sulle piante tintorie che accompagnerà i bimbi della scuola elementare di Jovençan anche nel corso del presente anno scolastico

Due mesi in positivo

Come lo scorso anno, "Due mesi in positivo" ha rappresentato un'esperienza bella e costruttiva. Alessia e Paolo i ragazzi che ci sono stati assegnati quest'anno, si sono dimostrati interessati, curiosi e molto collaborativi, tanto al Jardin des Anciens Remèdes che in Biblioteca. A questo proposito colgo l'occasione per ringraziare Augusto che con pazienza li ha seguiti nella catalogazione dei libri e nell'organizzazione della biblioteca stessa. Interessanti, sempre nell'ambito di questo progetto, sono state le uscite alla scoperta del territorio valdostano e delle piante di montagna.

In collaborazione con il comune di Jovençan che ringraziamo per il supporto tecnico-logistico, il Centre d'études Les Anciens Remèdes ha curato, nel corso dell'estate, l'organizzazione di varie serate, in particolare:

Le bouquet de la Saint Jean

Ha avuto luogo nel giorno di San Giovanni per ricordare un'antica tradizione valdostana.

In quel giorno, un po' ovunque, come riporta Alexis Bétemps nel suo Erbario, ragazze e donne di tutte le età andavano a raccogliere i fiori, la mattina presto, prima che il sole asciugasse la rugiada, considerata come una benedizione.

Le piante di San Giovanni erano usate per guarire le malattie, per proteggere le abitazioni o per scacciare gli spiriti maligni.

A Perloz si preparava un caratteristico mazzo di fiori che conteneva tutte le piante che potevano essere d'aiuto nel corso dell'anno in caso di malattie, incidenti e calamità naturali.

Tutto questo è ben spiegato nel documentario realizzato da Babelvision di Gressan e proiettato nel corso della serata e attualmente visionabile nella sala immersiva della Maison des Anciens Remèdes.

Annie Vout, erborista e membro del comitato scientifico della Maison, ha poi parlato di queste piante illustrandone gli usi moderni oltre a quelli della tradizione.

Médecine ici et ailleurs

La serata ha preso spunto dall'omonimo documentario che è stato proiettato.

Realizzato da BabelVision e attualmente visionabile presso la Maison des Anciens Remèdes, ha come co-protagonista Luigi Gens, grande conoscitore di piante officinali e di medicina popolare, che con le sue parole ha impreziosito la serata insieme alle sonorità di uno degli artisti africani più interessanti del panorama musicale internazionale, BilAka Kora, accompagnato dal gruppo Tamtando.

Una serata dove natura, tradizioni e musica hanno parlato al pubblico presente il loro linguaggio universale.

Soeur Martine, la Soeur aux bonnes herbes

La presentazione da parte degli autori, Anna Montrosset e Carlo Rossi, del libro dedicato a Soeur Martine, trent'anni dopo la sua scomparsa, ha dato vita ad una serata carica di emozioni, grazie anche alla partecipazione del Coro "La vie est belle "di Introd e di testimonianze dirette arrivate da persone presenti che l'avevano conosciuta, tra cui un gruppo di suore di san Giuseppe.

Le giovani generazioni non possono certamente ricordarsi di soeur Martine (1896-1990), ma quelli che erano già adulti, quaranta, cinquanta o sessant'anni fa, hanno conosciuto o perlomeno hanno sentito parlare di questa religiosa delle Suore di San Giuseppe di Aosta, alla quale la gente si rivolgeva per curare disturbi e malanni vari attraverso erbe e rimedi naturali.

Proprio per questo il Centre d'Études Les Anciens Remèdes e l'Association Valdôtaine Archives Sonores si sono accordati per rendere un omaggio postumo a soeur Martine, grande donna e vera guaritrice che ha tenuto viva la pratica della medicina popolare in Valle d'Aosta nel XX secolo.

Nella foto a fianco:

Detta Barrel, grande amica di soeur Martine che, nel corso di un intervista vivace e interessante, ci ha raccontato diversi aneddoti sulla vita della religiosa.

Saggezza antica e attualità in Valle d'Aosta

Alla presenza dei due autori, Nadia Pesce, naturopata, e Henri Armand, etnobotanico, grandi amici della nostra associazione, è stato presentato il libro "Saggezza antica e attualità in Valle d'Aosta – Un naturale confronto tra una naturopata e un etnobotanico" prodotto dal Centre d'études Les Anciens Remèdes. Il libro è una sorta di viaggio nel tempo e nello spazio che i due autori propongono al lettore, attraverso un dialogo naturale e dinamico, per avvicinarsi alle radici culturali della Valle d'Aosta, ripercorrendone le tradizioni più antiche attualizzate alla realtà odierna. La presentazione è stata accompagnata dalla voce e dalla musaica di Patrick Vignale che ha anche accompagnato Henri Armand e Rosito Champrétavy nell'esecuzione del canto scritto da loro"La Veillà".

Cammino Balteo

Tra le tappe consigliate nei 370km del Cammino Balteo ci sono anche la Maison e il Jardin des Anciens Remèdes. Nel corso dell'estate abbiamo avuto il piacere di ricevere una troupe di linea verde alla quale Fabienne ha fatto da guida.

A tu per tu con...

Pinus sylvestris L
Pino silvestre
Pin sylvestre
Daille

Descrizione botanica

Pino alto fino a 40 m generalmente con chioma piramidale allungata. Aghi portati in fascetti di due, lunghi 3 – 5 cm, appuntiti e glauchi sul lato interno.

Scorza molto fessurata e di colore rossastro. Rami giovani bruno – chiari. Pianta monoica (strutture riproduttive maschili e femminili separate ma sullo stesso individuo) con piccoli coni maschili, globosi, di colore giallo e collocati in gruppo alla base dei getti dell'anno, e piccoli coni femminili, globosi, rossastri e collocati in posizione subterminale sul getto dell'anno. Questi ultimi con la maturazione diventeranno delle pigne (strobili) peduncolate e pendule.

Proprietà

Balsamiche, espettoranti, tossifughe, antinfiammatorie, antisettiche, diuretiche, decongestionanti, antireumatiche, toniche.

Curiositá

L'epiteto generico (*Pinus*) deriva dal celtico *pen*, "testa", per la forma della chioma, mentre l'epiteto specifico *sylvestris* è un chiaro riferimento all'ambiente in cui la pianta cresce.

Un tempo, quando i bambini giocavano a fare i pastori, utilizzavano le pigne di pino per rappresentare le mucche che portavano al pascolo.

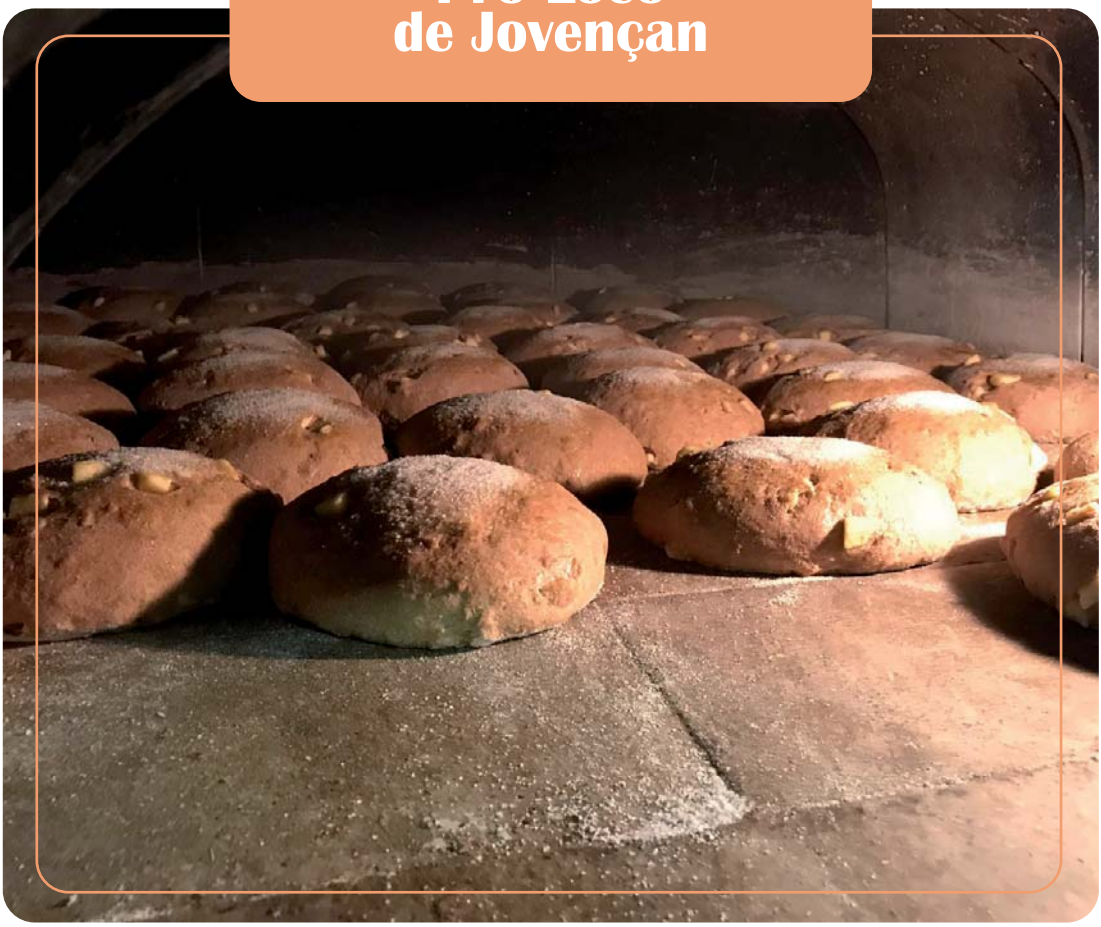
Ancien remède

SCIROPPO PER LA TOSSE: in un contenitore di vetro alternare gemme di pino e zucchero non raffinato (zucchero grezzo, di canna) fino alla sommità. Chiudere ed esporre al sole per 40 giorni.

SCIROPPO PER LA TOSSE: Lasciare macerare 50 g di gemme essiccate e sminuzzate in 50 g di alcool a 70° per una settimana, quindi versarvi mezzo litro di acqua in cui siano stati precedentemente sciolti 400 g di zucchero. Far bollire a bagnomaria per circa 10 minuti, lasciare raffreddare e filtrare (Poletti, 1996).

Si ricorda che quando si procede alla raccolta delle gemme bisogna compierla con buon senso per non compromettere lo sviluppo e l'accrescimento delle piante: utilizzare i rami inferiori e quelli laterali.

Pro Loco de Jovençan



Un groupe de jeunes et beaucoup d'envie de faire, c'est ainsi que la Pro Loco de Jovençan s'est remise sur pied.
La volonté de donner à nouveau à notre petite communauté des occasions de rencontre afin de partager des moments ensemble a été la motivation qui a poussé les jeunes à investir du temps et d'énergies.
Les feux de Saint-Pierre et Paul, le 29 juin, ont été l'occasion pour fêter la naissance de l'association et célébrer cette belle tradition.
Réunions, idées et travail ont caractérisé le mois de juillet et août. En septembre l'organisation du trophée de rebatta La Duchenne a été l'occasion pour démontrer engagement et coopération ainsi qu'un important soutien à une noble cause. Finalement le samedi 2 octobre, la Pro Loco a participé activement à La Fête du Pan Ner et à l'exposition
des produits typiques.
Les jeunes se disent satisfaits des premiers résultats obtenus et de la bonne ambiance qui s'est créé dans l'équipe, coordonnée par le comité de direction, par son président Fabien Bionaz, vice-président Alex Laffranc, secrétaire André Blanc, responsable des matériaux Andrea Salis et conseillers Lorenzo Antonin, Lydie Quendoz et Marlène Turille, ainsi que soutenus par les autres jeunes volontaires!
Pour l'année prochaine on se souhaite que les idées, qui maintenant ne sont que des ébauches, puissent bien se réaliser...

Le théâtre La Ville de Cordèle

Le théâtre La Ville de Cordèle est inactif depuis 2019 en raison de restrictions dues à la pandémie de Covid, espérant que l'année prochaine sera meilleure pour tout le monde nous vous donnons rendez-vous pour la fête patronale 2022, avec un nouveau spectacle

Vigili del Fuoco volontari

Il distaccamento ad oggi è composto da 16 Vigili del Fuoco Volontari coordinati da un capo distaccamento e un vice capo distaccamento.
Compiti dei Vigili del Fuoco Volontari sono: la prevenzione e lo spegnimento degli incendi nell'ambito comunale, la funzione di protezione civile con interventi in caso di calamità e difesa del territorio per limitare tali eventi, il monitoraggio preventivo del territorio, compiti di supporto nella gestione della viabilità comunale in caso di manifestazioni di interesse comunale e/o regionale o per altre particolari necessità su incarico del Sindaco, compiti di verifica del buon funzionamento degli idranti presenti sul territorio comunale e delle altre risorse idriche funzionali al piano antincendio.

Organico

Crestodina Davide *Capo distaccamento*	**338 8512143**
Clos Silvio *Vice Capo distaccamento*	**328 0280976**
Desaymonet Clement	**347 1668558**
Saltarelli Augusto	**339 7815231**
Turille Enzo	**335 431377**
Blanc Alberto	**338 3796826**
Bionaz Marco	**0165 250671**
Bionaz Piero	**348 2774465**
Clos Corrado	**328 4645245**
Guichardaz Corrado	**339 4821404**
Guichardaz Matteo	**349 1478456**
Laffranc Davide	**347 9574151**
Tessarin Terence	**347 6007637**
Clos Laurent	**340 3553681**
Montrosset Joel	**331 3831880**
Longhi Cedrik	**340 9835823**

Consorzio di Miglioramento Fondiario di Jovençan

E' stato rinnovato per i prossimi 5 anni il consiglio direttivo del consorzio di miglioramento fondiario di Jovençan.

Il nuovo presidente è Diego Desaymonet, frutticoltore di 53 anni, che ha preso il posto di Silvio Clos Giuseppe, alla guida del sodalizio per oltre 20 anni. Lo affiancano il vicepresidente Danilo Charrère, René Curtaz, Alex Laffranc, Matia Martinet, Vincent Quendoz e Germano Turille.

Si tratta di una bella squadra con diversi innesti giovani e alcune persone più esperte, in un periodo complicato e proprio i giovani rischiano di allontanarsi sempre più dal mondo dell'agricoltura; l'obbiettivo del nuovo Direttivo è quello di invertire questa tendenza e invogliarli a impegnarsi anche all'interno della nostra associazione. L'obbiettivo primario è realizzare un impianto di irrigazione a servizio dei vigneti della parte alta del territorio; se infatti la zona bassa è servita bene dall'acqua, in alto il problema è annoso e per irrigare gli agricoltori sono obbligati ad attuare soluzioni di emergenza, come l'utilizzo di autobotti, con costi che però sono proibitivi.
Con il cambiamento climatico e la siccità crescente, la problematica è ormai sempre più evidente e il CMF vuole affrontare la questione in modo definitivo, incentivando di conseguenza anche la coltivazione dei nostri vigneti. Naturalmente, però, molto dipenderà dai fondi che saranno messi a disposizione.

Altri obbiettivo importante sono quello di chiudere il riordino nella zona bassa, per il quale c'è tanto lavoro a livello burocratico, e il rinnovo delle concessioni irrigue.

Per questo serviva una bella squadra dinamica e motivata che si mettesse subito al lavoro.

BATAILLES DES REINES

Londres et Lion respectivement reine et deuxieme de seconde catégorie au concours éliminatoire de Valgrisenche

L'année 2021a marqué le redémarrage des activites des Batailles de Reines.

Après le ralentissement de la pandémie COVID , l'Association des Batailles de Reines en accord avec les autorités sanitaire regionales a reussi à remettre sur pied l'organisation des combacts prévus pour l'année 2021.

Le printemps s'étant écoulé sans manifestations, les rencontres de l'été et de l'automne, avec le relâchement de la pandémie, ont pu avoir lieu selon le programme prévu par l'organisation régionale des Batailles de Reines.

Les six combats de l'été ainsi que le sept combats de l›automne ont rassemblé un peu moins de deux mille vaches et parmi elles se sont qualifiées 156 reines pour la finale Régionale 2021

Seule Brunie, propriété des frères Quendoz du village des Adam à Jovençan, parmi les trois reines sortantes de la finale 2019, était présente.

Bronne de Gildo Bonin avait été vendue en Valais et Couronne de Edy Gonthier n'etant pas portante a dû renoncer à défendre son titre.
Jovençan était présente à la finale Régionale avec cinq reines, Brunie reine sortante 2019 et Fleurette qualifiée à Antey St,André represetaient l'élévage des frères Quendoz du village des Adam, Londres et Lion respectivement reine et deuxième de seconde catégorie

au concours éliminatoire de Valgrisenche,ont été les reppresentantes de l'étable des frères Clos du village d'Etral et Peloria troisième catégorie à l'éliminatoire de Vagrisenche,propriété de la société agricole The Quendoz à Pessolin.

Aucunne d'entre elles n'est parvennue aux demifinales de cette édition 2021, même si Brunie est sortie de scène pratiquement invaincue.

Le samedi 23 octobre, veille de la Finale, il y a eu aussi deux rencontres organisées par l'association régionale des combats de Reines à savoir une confrontation interrégionale avec les vaches primipares du Piémont et la rencontre Valdôtaine des vaches de deuxiéme lactation.

Parmi les éleveurs de Jovençan, Joel Montrosset a inserit sa vache Merkel à cette journée de combat des deuxiéme veaux qui a terminé 5/8 de catégorie

Reine et deuxiéme ont été respectivement Stuga de Rudy Baravex de Nus et Bambina de Marco Démoz de Challand St. Anselme.

Pour la categorie primipaer, pas de vaches de Jovençan iscrites, a remporté le titre J'adore de Davide Bieller de Pré St.Didier qui a battu en finale Cérès de Barbara Bedin de Champorcher.

L'année 2022 verra le comité des Reines de Jovençan engagé à organiser un combat éliminatoire sur le terrain équipé pour accueillir cette manifestation au lieu-dit Chatelair près du village de Pompiod.

Peloria troisième catégorie à l'éliminatoire de Vagrisenche

Fleurette qualifiée à Antey St,André

Brunie reine sortante 2019

Rebatta 2021

La saison 2021 de la rebatta a été avare de résultats pour les équipes de Jovençan, tant au cours de la saison printanière que de celle automnale, aucune d'entre elles en effet n'a obtenu des résultats remarquables.

Trois les équipes qui ont participé au tournoi printaniers, en première, troisième et quatrième catégorie. Cette dernière a malheureusement raté la finale pour une dizaine de points seulement lors des qualifications.

Au championnat de l'automne, la formation de deux équipes en deuxième catégorie, au lieu de l'équipe de première catégorie, n'a pas atteint les résultats souhaités : aucune des deux n'a obtenu le ticket pour la finale (photos dessous).

Au contraire quelques satisfactions sont arrivées au niveau individuel, tant au printemps, grâce au succès de Stefano Belli en deuxième catégorie et de Mélodie Bionaz parmi les ladies ainsi que au placement d'honneur de Andrea Belli en troisième catégorie, qu'en automne, par les placements de Raphaël Desaymonet en première catégorie et de Matteo Guichardaz en troisième catégorie.

A souligner aussi la remarquable troisième place obtenue par Fabien Bionaz lors du champion d'été.

Elodie e la ginnastica ritmica

"Elodie Godioz ha iniziato a praticare la ginnastica ritmica ad ottobre 2017, all'età di 6 anni. Fin da subito, è emersa per le sue doti fisiche naturali: scioltezza ed eleganza hanno sempre caratterizzato ogni suo movimento. La sua è stata una partenza da zero a cento, infatti, è stata scelta per entrare a far parte del gruppo di pre agonismo di ginnastica ritmica della gym Aosta. Da 3 allenamenti a settimana, è ben presto passata a 5 allenamenti. La ginnastica ritmica è uno sport che richiede tantissima pratica per poter coordinare corpo e attrezzo alla perfezione.

Elodie, continua a migliorare e viene notata anche fuori regione. a settembre 2020, inizia una collaborazione con una forte società Piemontese, la ritmica Piemonte per potere emergere sempre più anche a livello nazionale. A settembre affronta il campionato regionale Piemonte / Valle D'Aosta allieve individuale gold, il massimo livello per la sua età e porta a casa un primo posto che le permette di accedere alla finale nazionale svoltasi a Napoli il 1 novembre.

Grazie a due buoni esercizi, al corpo libero e al cerchio, Elodie, riesce a qualificarsi alla finale alla fune a cui accedono le migliori 15 bambine in Italia del suo anno. Una prova eccezionale alla fune le regala un quarto posto assoluto a pari merito in classifica generale e un terzo posto di attrezzo che le permette di salire sul podio.

Mai nessuna ginnasta valdostana aveva tenuto un così buon piazzamento in una gara di questo livello. Sicuramente questo grande risultato è anche merito della famiglia Godioz che sta facendo tanti sacrifici per poter fare allenare Elodie tra Aosta e Torino e la accompagna in

tutte le trasferte regionali e nazionali e di tutti i tecnici che la seguono quotidianamente.
Tutti ci auguriamo che questo per Elodie sia solo l'inizio di una bellissima carriera sportiva."

Giulia Comé, Presidente GymAosta

Sono stata a trovare Elodie un sabato pomeriggio. In braccio alla sua mamma, intimidita dalle mie domande, ero affascinata dal connubio di delicatezza e determinazione che la caratterizzano. Per forza, perché la strada intrapresa da Elodie non è semplice, lo sport da lei scelto è una disciplina difficile, fatta di duro lavoro e impegno costante, pressoché quotidiano.

Il frutto del suo lavoro, poi, si concretizza in una manciata di minuti, durante le prove di gara,in cui bisogna eseguire un esercizio perfetto, coordinando il gesto atletico, l'attrezzo di turno, quale fune, cerchio, palla, clavette o il nastro mantenuti costantemente in movimento, alla musica, una vera e propria danza in cui si apprezza l'alto grado di preparazione atletica e artistica della ginnasta.
Elodie, nella ginnastica, ha trovato il suo mondo, un mondo fatto di amicizia, passione e realizzazione.

Il prossimo importante appuntamento, dopo il quarto posto assoluto alla finale nazionale svoltasi a Napoli, sarà, a breve, la possibilità di allenarsi presso il quartier generale delle Farfalle, a Desio, occasione riservata a poche talentuose bambine.

Le auguro di realizzare quello che mi ha confessato essere il suo sogno, le auguro di poter prendere parte, un giorno, alle Olimpiadi. Un grande in bocca al lupo, Elo!

Michelle Bionaz

La parola di Don Michel

Il racconto del Paradiso

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?"». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare? ». Risponde l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore disse la donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannato e io ho mangiato». (Genesi 3, 1-13).

Ho voluto riprendere il testo della Genesi che ci riporta il racconto del peccato, perché, come sempre, il nostro mondo ci porta ad esprimere le nostre grandezze e glorie, che sono certamente frutto dell'aver saputo sfruttare i doni di Dio che abbiamo ricevuto (cosa che peraltro dovrebbe farci vivere in perenne rendimento di grazie), ma che di fatto, finisce per farci dimenticare l'altra faccia della medaglia che è poi il nostro limite e la nostra povertà, e che con ciò ci porta a far crescere in noi un orgoglio e una presunzione smisurati.

Il peccato, appunto, ci dice il testo, è da una parte, la pretesa di essere il Dio di me stesso (sono capace di realizzarmi con le mie mani, e ciò mi fa sentire padrone di me e del mio futuro, del mio cammino senza che nessuno abbia nulla da dirmi perché so io cosa è bene e cosa è male e dunque trovare la mia pienezza che posso darmi da solo) e dall'altra, mi spinge a farmi Dio (voglio essere come Lui...), per cui agli altri compete l'adorazione del mio trionfo.

Ma tutto ciò, ci dice il testo, ha le sue conseguenze:

- Dio non è più visto come il Padre che mi ha chiamato a essere per amore, ma un padrone che mi vuole come schiavo e come tale mi toglie la possibilità di esprimermi e di realizzarmi, per cui di Lui mi devo liberare, nascondendomi o facendo finta che non ci sia...

- Accorgendomi dei miei limiti, parimenti li devo nascondere (la foglia di fico), perché ho paura di vedere e guardare la mia nudità...

- Il mio rapporto con l'altro diventa così una perenne competizione, per cui o l'altro diventa funzionale al mio successo o lo emargino se intralcia il mio cammino. Da qui nascono quei cumuli di invidia che conosciamo bene quando sondiamo le

profondità del nostro cuore...

- Se compio poi degli errori, le colpe sono sempre altrove: o degli eventi e o degli altri (la donna che mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ho mangiato), per cui io ho sempre ragione.

È così che nasce una società carica di conflitti, di incomunicabilità e dunque di solitudine. Ma Dio ci dice "dove sei?" Dove ti ha portato il tuo peccato? Non vuole dunque lasciarci soli, ma vuole curare la nostra povertà e per questo ha continuato a parlare al suo popolo e infine ha inviato Gesù per darci il suo perdono e nella grazia la possibilità di un cammino diverso, pieno di incontro con gli altri che nell'amore ritornano ad essere fratelli. Rimane allora per noi importante innanzitutto un cammino di umiltà (da humus... fatto di terra).

Là nasce la nostra grandezza. Si racconta che un universitario parigino sia entrato in una chiesa in un pomeriggio per curiosità e che vi avesse trovato solo il suo professore, lo scienziato Ampère, in ginocchio davanti all'altare in preghiera e che avvicinatosi gli abbia detto: "Ma come? Un uomo grande e colto come lei qui in ginocchio?" E il professore alzandosi gli abbia risposto: "Giovanotto, si ricordi che un uomo è grande solo quando prega!" Si legge parimenti nel romanzo "I Promessi Sposi" del Manzoni, come l'Innominato, uomo carico di superbia e arroganza, conquistate a forza di "sopercherie" pur essendo invidiato, scappellato e temuto da tutti per la sua posizione, avvertisse il peso di una solitudine tremenda, perché alla fine non era amato da nessuno. Ma percorrendo la via della conversione, scegliendo di abbassarsi volontariamente e chiedendo perdono per le molte offese recate, ottenne di essere trattato

Prima Comunione

09 maggio 2021.

Da sinistra: Pallais Edoardo, Bionaz Alizée, Bandito Anita, Armand Sophie, Godioz Élodie Margot e Merivot Gaia.

con rispetto e accolto come fratello. «Così quell'uomo sul quale, se fosse caduto, sarebbero corsi a gara grandi e piccoli a calpestarlo; messosi volontariamente a terra, veniva risparmiato da tutti, e inchinato da molti» (cap. XXIX).
Occorre dunque recuperare quell'umiltà necessaria per accedere al sacramento della penitenza, dove finalmente ho il coraggio di esibire anche l'altra faccia del mio cammino, certamente povera e poco amabile, ma ricercata sempre dal Signore che è venuto non per coloro che si ritengono autosufficienti,ma si sentono peccatori. Donandoci il Suo Spirito e la Grazia vuole trasformarci da esibizionisti vuoti in fratelli che si amano.

La vera grandezza non è quella che conquistiamo con le nostre esibizioni, ma ciò che costruisce lo Spirito di Dio in noi, se lo lasciamo operare. Quando ci si incontra con una persona umile si può sempre compiere un cammino comune, bello, rispettoso e carico di frutti.

Santa Cresima
20 marzo 2021.

Da sinistra: Chimento Chantal, Guichardaz Xavier Godioz Léon Louis e Trieste Fabrizio.

Dai registri contabili

(da giugno a dicembre 2020)

Le entrate del secondo semestre 2020 sono state di Euro 3.234,10. Così suddivise:

OFFERTE

Collette in SS messe feriali e festive in Chiesa	€ 626,50
Collette a Pompiod	€ 51,50
Affitto – Charrère Danilo	€ 200,00
Competenze	€ 12,00
Esproprio Comunale	€ 39,10
A mano	€ 2.305,00

da parte di:
in mem. Désaymonet Anita, Pepellin Carla, in mem. Montrosset Graziano e Dario, in mem. Turille Giuseppe, Valeria, Bataillon Dionigia e Giuseppina, Bionaz Livia, Laffranc Nadia, in mem. Fernanda, Silvio, Olinto, N.N., Orlarey Maria, in mem. De Antoni Antonio, in mem. Glarey Aldo, in mem. Désaymonet Anselmina, Désaymonet Clément, in mem. Quendoz Battista, Fam. Lucia, Bionaz Livia, Bionaz Prosperina, Montrosset Armanda, Pepellin Carla, Praz Costantino, in mem.Désaymonet Silvio, in mem. Montrosset Ines, Bonomo Anna, Bataillon Irene, N.N., Bionaz Livia, N.N., in mem. Argentour Clemente, in mem. Quendoz Elio, Curtaz Jeannette, Fam. Nogara-Marguerettaz, Fam. Sisti, Fam.Sisti, in mem.Blanc Romano, Pepellin Carla, in mem.Clos Simone, in mem. Turille Eugenio, Alliod Isabella, Quendoz Rosina, Fam. Lucia-Scalzo, Dunoyer Giulia, Fam. Montrosset Onorato, Fam. Désaymonet Mario Grato, Bionaz Livia, Charrère Ennio, Pepellin-Laffranc Adele, Charrère Edilio, N.N.

Le uscite dello stesso periodo sono state di Euro 2.031,32. Così suddivise:

Liturgia	€ 156,00
Catechesi	€ 105,00
Giornate in curia (Missioni, Seminario)	€ 300,00
Manutenzione ordinaria	€ 60,00
C.V.A.	€ 443,92
IMU	€ 881,00
Spese bancarie	€ 74,40
Ufficio	€ 11,00

AIUTI ALLE ATTIVITÀ

La Giunta Comunale nel mese di Novembre grazie anche all'impegno e le intuizioni del Segretario Comunale D.ssa Josette Grimod, è riuscita a deliberare un contributo a fondo perduto a favore delle attività economiche, commerciali, turistico-ricettive e artigianali che hanno subito ripercussioni economiche per effetto dell'emergenza Covid-19 che ancora attanaglia il nostro pianeta.

Il contributo, simbolico ma anche concreto (fino a 1.000,00 euro per gli aventi diritto) ha voluto negli intendimenti della maggioranza, essere un riconoscimento al lustro e al sostegno che tali attività continuano a garantire grazie alla loro professionalità, al nostro Comune, agli abitanti e ai turisti.

Si spera che questo aiuto possa, nel suo limite, dare fiducia alle aziende del nostro territorio nell'affrontare alcune spese (TARI ad esempio) che di certo peseranno come macigni anche per la prossima stagione invernale.

Approfittiamo di questa occasione per ricordare altresì che sono in definizione i premi derivanti dall'iniziativa "Boudza-tè" e che questi dovranno venire utilizzati presso le attività del nostro Comune.

Ogni avente diritto dovrà spendere il quantitativo del premio che ha ottenuto presso una o più attività del nostro territorio e una volta raggiunta la cifra indicata nella comunicazione comunale ricevuta, presentare gli attestati di spesa presso gli uffici comunali che provvederanno a accreditare l'importo relativo sul conto corrente indicato.

Augurando a tutti Buone Feste e un Felice Anno Nuovo ribadiamo un grosso GRAZIE per l'impegno che state profondendo nel condurre le Vostre attività.

Sabato 09 ottobre 2021 si è svolta la tradizionale "Féta di Anciens".

La giornata è iniziata con la Santa Messa, proseguita con l'aperitivo all'uscita dalla chiesa offerto dai ragazzi della Pro-Loco di Jovençan per poi continuare con il pranzo presso il ristorante la Gabella.

Il pomeriggio è stato allietato dai canti e della musica di Erik e Carlo

Un ringraziamento a tutti i partecipanti che con la loro vitalità ed entusiasmo hanno dimostrato d'apprezzare questa festa.

Paola

Diamo il benvenuto
ai nuovi nati

Yannick Charrère
nato il 01/06/2021

Claire Gorraz
nata il 14/04/2021

Julien Ouvrier
nato il 01/01/2021

Bermond des Ambrois
Angelica
nata il 11/03/2021

Samuele Limone
nato il 31/08/2021

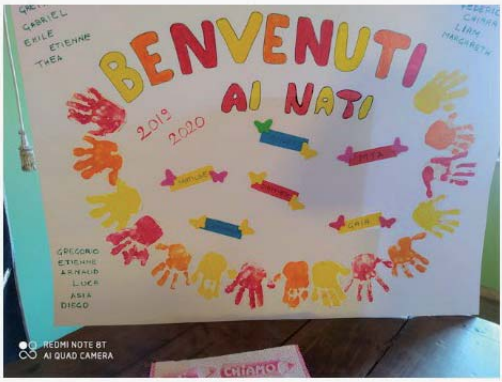
21 Marzo giornata nazionale della gentilezza ai nuovi nati

Il 21 marzo il Comune di Jovençan ha aderito alla giornata Nazionale della gentilezza ai nuovi nati, il progetto nasce nell'ambito del progetto nazionale "costruiamo gentilezza"

Il primo giorno di primavera i nati del 2019 e 2020 hanno ricevuto un dono simbolico di ben venuto nella comunità, a ogni bimbo è stato donato un "box" di ben venuto, con all'interno la Poupette dell'Unicef e altri piccoli presenti artigianali; ma a rendere il box speciale è state la chiave simbolo di ben venuto realizzato dai bambini delle scuole materne aiutati dalla maestra Fausta.

La giornata ha voluto essere un riconoscimento a tutte le coppie che in un periodo nel quale l'emergenza sanitaria ha messo tutti a dura prova, hanno dato alla luce i loro bimbi, donano speranza e gioia a l'intera comunità.

#gentilezzanuovinati2020



21 MARZO

www.costruiamogentilezza.org

GIORNATA NAZIONALE
della GENTILEZZA ai NUOVI NATI

Rendiconto amministrativo Parrocchiale Anno 2020

ENTRATE DELL'ANNO		
Affitti da terreni	€	323,64
Collette in S. Messe feriali e festive	€	1.260,00
Offerte a mano e in cassette	€	4.780,00
Collette Pompiod	€	195,50
Offerte per specifiche attività Parrocchiali (incanto Patrono Sant'Orso)	€	640,00
Interessi da depositi in conto corrente	€	12,00
Offerte varie	€	361,00
Entrate varie (esproprio Comunale)	€	39,10
TOTALE ENTRATE	€	**7.611,24**

USCITE DELL'ANNO		
Spese per Assicurazioni	€	1.004,00
I.M.U. – TASI	€	881,00
Manutenzione ordinaria	€	439,00
Spese acqua	€	11,00
Spese energia elettrica	€	1.038,66
Spese riscaldamento	€	1.809,99
Spese cancelleria	€	502,40
Remunerazione parroco	€	324,00
Tributo annuale versato alla Diocesi	€	264,00
Bollettino - Catechesi	€	105,00
Spese ordinarie di culto (ostie, vino, candele)	€	156,00
Oneri bancari vari	€	171,32
Spese straordinarie di culto (atto notarile per sistemazione beni attorno alla Chiesa)	€	2.039,95
Rimborso prestiti a privati	€	676,00
Collette per giornate obbligatorie, collette straordinarie versate in Curia	€	300,00
TOTALE USCITE	€	**9.722,32**

Le entrate dell'anno 2020 sono così suddivise:

primo semestre 2020 sono state di	Euro	4.377,14
secondo semestre 2020 sono state di	Euro	3.234,10
	Euro	***7.611,24***

Le uscite dell'anno 2020 sono così suddivise:

primo semestre 2020 sono state di	Euro	7.691,00
secondo semestre 2020 sono state di	Euro	2.031,32
	Euro	***9.722,32***

Le ***entrate*** dell'anno 2020 sono state di	Euro	7.611,24
Le ***uscite*** dell'anno 2020 sono state di	Euro	9.722,32
Disavanzo di gestione al 31 dicembre 2020	Euro	***- 2.111,08***

Avanzo complessivo al 31 dicembre 2019	Euro	9.188,07
Disavanzo di gestione precedente al 31 dicembre 2020	Euro	- 2.111,08
Conto al 31 dicembre 2020	***Euro***	***7.076,99***

Dai registri contabili

(da gennaio a giugno 2021)

Le entrate del primo semestre 2021 sono state di Euro 3.529,74. Così suddivise:

OFFERTE

Collette in SS messe feriali e festive in Chiesa	€	804,50
Offerta in occasione della Prima Comunione	€	231,50
Affitti	€	400,00
Recupero Acqua	€	83,74
A mano	€	2.010,00

da parte di:
Désaymonet Caterina, in mem.Ceton Lidia, Curtaz Jeannette, in mem.Blanc Graziella, in mem. Ouvrier Michel, in memTurille Giuseppe, Bionaz Livia, Quendoz Rosina, Argentour Amelio, N.N., Zamboni Rosella, Praz Costantino, N.N., Désaymonet Clément, in mem.Clos Pascasie, Zamboni Rosella, Desaymonet Alidoro, in mem.Scicchitano Teresa, in mem.Crestodina Rodolfo, Dunoyer Giulia, Quendoz Rosina, Bionaz Livia, in mem.Duc Gaetano, Charrère Stanislao, Clos Jean, in mem. Laffranc Giovanni Battista, Fam.Ouvrier, Pepellin Carla, Curtaz Jeannette, in mem.Luboz Romilda, Praz Costantino, Fam.Blanc-Creton, Fam.Praz-Darbellay, in mem.Brunelli Cesare, Désaymonet Caterina, Quendoz Rosina, in mem.Turille Giuseppe e Duc Laurent, in mem.Désaymonet Mario, Pepellin Carla, in mem.Monrosset Siro, N.N.

Le uscite dello stesso periodo sono state di Euro 5.285,48. Così suddivise:

Liturgia	€ 275,00
Tassa Diocesana	€ 264,00
Catechesi	€ 230,00
Giornate in curia (Quaresima, Terra Santa, Università Cattolica)	€ 250,00
Assicurazione	€ 1.004,00
IMU	€ 881,00
TARI	€ 286,00
Manutenzione ordinaria	€ 62,00
Acqua	€ 15,71
C.V.A.	€ 576,62
Consorzio Irriguo	€ 245,30
Ufficio	€ 40,00
Spese bancarie	€ 70,60
Manutenzione straordinaria (luci in Chiesa)	€ 685,25
Varie	€ 400,00

Situazione sul conto corrente al 30 Giugno 2021

Le **entrate** sono state di	€	**3.529,74**
Le **uscite** sono state di	€	**5.285,48**
Disavanzo	€	**- 1.775,74**

Disavanzo	€	**- 1.775,74**
Avanzo precedente al 31 dicembre 2020	€	**7.076,99**
Conto al 30 giugno 2021	€	**5.321,25**

Un ultimo saluto
ai nostri cari defunti

GRADINARU GHEORGHE
Romania 11/04/1948
Romania 10/10/2020

L'amore che hai avuto per tutti noi è qualcosa che ci manca profondamente tanto quanto ci manca la tua presenza nelle nostre vite

MONTROSSET SIRO
Aosta 13/01/1935
Aosta 15/05/2021

Cher Siro
nous avons fait ensemble
tant de choses.
Avec toi nous avons partagé
des soucis, des projets,
des travaux quotidiens
et tant d'espoirs.

Merci pour tout l'amour
que tu nous a quitté en héritage,
pour toujours tu seras
dans nos coeurs.

Ta famille

BRUNELLI CESARE
Vione 19/07/1954
Aosta 15/04/2021

Ci mancheranno il tuo sorriso e la tua simpatia

PONZETTI ANNA
Torino 8/10/1929
Aosta 9/03/2021

CETON LIDIA
Aosta 07/02/1933
La Salle 17/11/2020

Un ultimo saluto
ai nostri cari defunti

PEPELLIN SANDRO

Aosta 26/07/1951
Aosta 24/08/2021

Ton grand coeur, tes valeurs,
ton sourire, ta fierté
et toutes tes innombrables qualités
resterons pour l'éternité
gravés en nous.

CLOS GIULIA

Jovençan 18/12/1928
Aosta 27/07/2021

CLOS PAQUALINA

Aosta 08/06/1931
Aosta 19/01/2021

BIONAZ MASSIMO GIUSEPPE

Aosta 13/07/1936
La Salle 07/07/2021

Elle ont tracé un profond sillon
dans la famille Clos

NATALE 2020

Per il Natale 2020 la nuova amministrazione di Jovencan, non potendo organizzare la consueta festa ha deciso di omaggiare tutti i nostri concittadini di età superiore ai 65 anni con un pensiero. Riteniamo sia un gesto doveroso e significativo per una fascia che ha subito più di altri il peso di questo periodo difficile.

I panettoni sono stati acquistati da due associazioni che si occupano di bambini speciali, il Dynamo Camp ed il Parent Project.

Il Dynamo Camp (www.dynamocamp.org) è un camp di Terapia Ricreativa, primo in Italia, che ospita gratuitamente bambini e ragazzi malati e le loro famiglie per periodi di vacanza e divertimento.
Nato nel 2007 come progetto di Fondazione Dynamo, Dynamo Camp si trova sull'Appennino Toscano, nella località di Limestre (provincia di Pistoia), all'interno di un'Oasi di oltre 900 ettari affiliata WWF: Oasi Dynamo.

Ogni anno in Italia sono oltre 10.000 i bambini affetti da patologie gravi o croniche, che rischiano di perdere la serenità della fanciullezza con conseguenze sull'intero nucleo famigliare.

Per questi bambini speciali Dynamo Camp è un'opportunità per tornare ad essere "semplicemente bambini", attraverso un periodo di divertimento e spensieratezza in un ambiente naturale e protetto, in cui la massima sicurezza è garantita dall'assistenza medica d'eccellenza e dalla supervisione costante di staff qualificato. Attraverso il metodo scientifico della Terapia Ricreativa i bambini ritrovano fiducia in se stessi e nelle proprie capacità, sperimentando un'ampia gamma di attività, che spaziano dallo sport, al gioco con gli animali, dai laboratori creativi, ad attività espressive come circo e teatro.

Mentre il Parent Project (www.parentproject.it) è un'associazione di pazienti e genitori con figli affetti da distrofia muscolare di Duchenne e Becker. Dal 1996 lavora per migliorare il trattamento, la qualità della vita e le prospettive a lungo termine di bambini e ragazzi attraverso la ricerca, l'educazione, la formazione e la sensibilizzazione. Gli obiettivi di fondo che hanno fatto crescere l'associazione fino ad oggi sono quelli di affiancare e sostenere le famiglie dei bambini che convivono con queste patologie attraverso una rete di Centri Ascolto, promuovere e finanziare la ricerca scientifica al riguardo e sviluppare un network collaborativo in grado di condividere e diffondere informazioni chiave.

Assieme ai dolci sono stati consegnati una copia del bollettino comunale e un biglietto d'auguri creato dai nostri meravigliosi bimbi della scuola dell'infanzia e delle elementari.

E' stato molto bello vedere l'entusiasmo e l'attenzione con cui le maestre hanno trasmesso ai bambini l'importanza di quello che stavano facendo.

Quindi un GRAZIE di cuore ai bimbi, alle maestre e ai nostri anziani per quello che hanno rappresentato e rappresentano tuttora nel Nostro Comune.

MATURITÀ CIVICA

Anche Jovençan, come già avviene in diversi altri comuni della regione, ha consegnato la "maturità civica" ai neo-maggiorenni, con una cerimonia che si è tenuta il 18 maggio 2021.
L'evento, che ha voluto salutare l'ingresso nell'età adulta dei ragazzi che compiono 18 anni residenti nel territorio comunale, si è tenuto in concomitanza con la celebrazione dell'anniversario della morte di Emile Chanoux, figura emblematica del territorio valdostano.
All'appuntamento, oltre al Consiglio Comunale, hanno partecipato la Consigliera Erika Guichardaz e il Presidente della Fondation Emile Chanoux, Marco Gheller, che così ha voluto parlare ai ragazzi presenti:

"La figura di Emile Chanoux è una di quelle rare figure che - figlie del loro tempo - hanno la capacità di trascendere la loro epoca fino ad arrivare all'oggi. Una figura in grado di parlare a tutti e che con il suo agire è stato esempio di passione per la propria Comunità e che con il suo sacrificio ha testimoniato la barbaria nazifascista.

Emile Chanoux, prima però di essere stato un raffinato pensatore politico e un martire della resistenza, è stato anche un giovane studente caratterizzato da una vorace passione per i libri e da un eclettismo culturale che bene si evince dai suoi scritti. Una persona curiosa e viva ed è proprio l'essere curiosi della vita, l'essere famelici di conoscenza e l'avere voglia di viaggiare e di mettersi in discussione sono i più grandi e sinceri auguri che, a nome della Fondation Chanoux e a nome mio, posso fare ai neo diciottenni.

"la mente è come un paracadute, funziona solo se è aperta": una citazione dall'origine ancora discussa (secondo alcuni è di Albert Einstein, secondo altri è di Frank Zappa) in grado di rendere perfettamente l'idea di come dev'essere una giovane mente, pronta ad affrontare un mondo sempre più complesso ma dalle grandi opportunità.
"Il y a des peuples qui sont comme des flambeaux, ils sont fait pour éclairer le monde ; en général ils ne sont pas de grands peuples par le nombre, ils le sont parce qu'ils portent en eux la vérité et l'avenir" narra la frase più celebre di Emile Chanoux.

L'augurio è che ogni diciottenne faccia sua questa frase, e che proprio dalla ricerca della verità e della conoscenza riesca a costruirsi un avvenire fatto di luce e di sogni realizzati".

Libera Valle d'Aosta

Il coordinamento regionale di Libera Valle d'Aosta nasce il 20 novembre del 2008 - in occasione di un'assemblea pubblica presieduta dal Presidente onorario di Libera Nando Dalla Chiesa - ed elegge come sua referente regionale Marika Demaria, che resterà in carica fino a inizio 2017. Fin da subito l'associazione lavora con progetti formativi nelle scuole e nel 2009 nasce il primo presidio scolastico ad Aosta, intitolato a Giancarlo Siani. Inoltre, nel 2011, viene fondata l'associazione MIA - Memoria Impegno Azione, il cui scopo è quello di aiutare la diffusione a livello locale dei progetti di Libera, anche attraverso la rivendita dei prodotti di Libera Terra. Nel 2015 nasce il presidio scolastico dedicato ad Antonio Landieri, e successivamente co-intitolato alla memoria di Marcella Di Levrano. L'attività del Presidio ruota principalmente intorno al teatro: ogni anno viene portato in scena uno spettacolo diverso, che unisce storie di vittime innocenti delle mafie a pièce della tradizione teatrale classica. Inoltre i ragazzi del Presidio curano la rubrica radiofonica "Lo sapevi che… Storie libere della nostra storia" per Radio Proposta in Blu e la rubrica "Ti racconto l'antimafia" per il "Corriere della Valle".
Nel febbraio 2017 viene eletta dall'assemblea dei soci Donatella Corti come referente regionale. Da allora è stato portato avanti un lavoro capillare di formazione nelle scuole primarie e secondarie, con l'obiettivo di mettere in rete i docenti ed arrivare ad una partecipazione più consapevole alle celebrazioni annuali del 21 marzo, Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Nel 2018 è stato pubblicato il rapporto Libera Idee, una ricerca sulla percezione e la presenza di mafie e corruzione in Valle d'Aosta, svolta in collaborazione con il Laboratorio di Analisi e Ricerca sulla Criminalità Organizzata dell'Università di Torino. All'indomani della presentazione pubblica del dossier, avvenuta nel gennaio 2019, la Valle d'Aosta è stata scossa dagli arresti scaturiti dall'inchiesta Geenna, che ad oggi è giunta alle sentenze di secondo grado ed è incentrata sull'esistenza di una locale di 'ndrangheta attiva nella regione.
Nel febbraio 2020 è stata rinnovata la segreteria regionale, in seno alla quale è stata riconfermata Donatella Corti nel ruolo di referente regionale. Da allora l'attività del coordinamento ha subito inevitabili rallentamenti e limitazioni dovuti alla pandemia da Covid-19, ma l'utilizzo delle piattaforme digitali ha consentito di organizzare svariate attività online, tra cui la produzione del film teatrale "L' Umana Commedia" a cura del presidio Landieri-Di Levrano. Durante il 2020 Libera Valle d'Aosta ha partecipato alle udienze del processo Geenna, in cui si è costituita parte civile. Inoltre a inizio 2021 ha preso il via un progetto di monitoraggio civico con focus sullo scioglimento del comune di Saint-Pierre per infiltrazioni di 'ndrangheta: dopo una prima fase di incontri a distanza, attualmente si sta generando una comunità monitorante attiva sul territorio. Sempre a cavallo tra il 2020 e il 2021 è stato avviato un progetto per l'allestimento di una mostra in memoria del pretore Giovanni Selis, che verrà inaugurata entro la fine dell'anno presso la nuova sede di Libera Valle d'Aosta e MIA. Infine, nel 2021, si sono tenuti per la prima volta in Valle i campi di Estate Liberi, dedicati e bambini/e e ragazzi/e provenienti da tutta Italia.
Oltre alla prosecuzione dei progetti già in corso e alle classiche attività di teatro, conferenze e formazione nelle scuole, le novità per il nuovo anno sociale di Libera Valle d'Aosta riguardano il monitoraggio dei numerosi beni confiscati presenti sul territorio valdostano, in particolare nel comune di Quart, e l'organizzazione di passeggiate monitoranti nei comuni della Valle, durante le quali si proverà ad osservare la dimensione pubblica dei luoghi con l'occhio del cittadino monitorante.

Segreteria Regionale
Libera Valle d'Aosta

Mese del Pride

Che cosa accadde, veramente, in quella notte tra il 28 e il 29 giugno 1969 al locale Stonewall Inn, nel Greenwich Village di New York City, e poi nelle notti seguenti? La narrazione rispetto ai riots, alle sommosse di quei giorni è diventata oramai leggenda, e dalla leggenda si è trasformata in epica: un racconto, cioè, che è patrimonio della società, non solamente della comunità LGBTQ+ ma di tutte e tutti. Perché quelle sommosse sono state, in realtà, una sollevazione che ancora continua, un atto che ha sancito la presa di parola del movimento e che ha certificato di fronte al mondo intero il desiderio di affermare la propria esistenza e la necessità del proprio benessere. Nella notte tra il 28 e il 29 giugno 1969, infatti, le persone che affollavano lo Stonewall Inn, un bar nel Greenwich Village di New York City, stanchi delle vessazioni e delle violenze, si ribellarono all'ennesimo raid della polizia cittadina: chi dice che fu lanciato un mattone, chi un sasso, chi uno stivale col tacco a spillo di una drag queen; poco importa come sia realmente iniziato tutto. L'importante è che quel gesto ha manifestato concretamente il desiderio di non subire più, di non voler continuare a tollerare le angherie ma di volersi trasformare in un atto politico, di rivendicazione di diritti, prima di tutto umani, e poi civili e sociali.

Da quei giorni, giugno è diventato il mese del Pride, dell'orgoglio di un'intera comunità di persone che in troppi paesi del mondo, ancora, è perseguitata, repressa, limitata nei propri diritti. Il movimento di oggi è un movimento intersezionale, che sposa, cioè, cause di carattere anche più generale, mettendosi al fianco di qualsiasi altro "gruppo sociale" sia messo sotto attacco rispetto ai propri diritti. Perché è così che nacque, in quelle notti del giugno 1969. a ribellarsi alle angherie della polizia, infatti, furono persone reiette e poste ai margini della società: persone afroamericane e latine, travestite e trans, povere e marginalizzate. Il desiderio, non di vendetta, ma di ciò che è giusto riconoscere a ogni essere umano, ha trovato il coraggio di prendere posizione, di non cedere il passo, di mantenere salda l'intenzione di non soccombere.

Combattere per i diritti umani e civili è un atto di giustizia sociale, che accomuna tutte le cittadine e i cittadini di ogni angolo di mondo, sotto ogni cielo. Le rivendicazioni della comunità LGBTQ+ sono richieste che coinvolgono tutta la società perché, come scrisse il difensore dei diritti umani colombiano Juan Pablo Ordoñez: "La difesa dei diritti umani degli omosessuali solo da parte degli omosessuali è improponibile – nella migliore delle ipotesi li pone in pericolo di morte. La lotta deve essere sostenuta da fuori, da coloro che non subiscono il clima ostile di questa società".

È proprio per questo motivo che, come Associazione, abbiamo chiesto a tutte le amministrazioni comunali della Valle d'Aosta di esporre, per tutto il mese di giugno, la bandiera arcobaleno: affinché fosse il segnale della presa di consapevolezza delle Amministrazioni sulla necessità di occuparsi dei diritti di tutte e di tutti, senza distinzioni, perché tutte e tutti siamo cittadine e cittadini di una società che deve, inevitabilmente, riconoscere pari diritti e dignità, come recita l'articolo 3 della nostra Carta Costituzionale, "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". E perché, ancora più importante, "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

25 APRILE

Essere antifascisti oggi

Le commemorazioni del 25 aprile 2020 in Valle d'Aosta sono iniziate con la deposizione di una corona di alloro presso il monumento ai caduti di Jovençan, dove si ricorda Luigi Desaymonet, partigiano della formazione Vertosan. La banda, il cui comando era installato nel villaggio di Cerlogne, era tra le più numerose di quelle attive nella regione nell'estate del 1944, controllava una vasta area intorno a Saint-Nicolas e faceva frequenti incursioni nel fondo valle contro i presidi dei fascisti e dei nazisti. Alle 7 del mattino del 30 luglio 1944, un reparto tedesco, coadiuvato dalle forze fasciste, salì da Saint-Pierre verso Saint-Nicolas. Il sistema di minamento predisposto dai partigiani sotto il ponte di Evian non funzionò e i tedeschi poterono passare. Alle 9 giunsero a Fossaz, rastrellarono la frazione e iniziarono a bombardare i villaggi di Cerlogne e di Clavel. Nel frattempo, salì da Avise un'altra colonna nazifascista, nella quale incapparono due uomini della banda che, mentre cercavano di scappare, furono uccisi. I partigiani tentarono allora di riorganizzare la difesa nel vallone di Vertosan, ma i tedeschi avanzarono e incendiarono completamente il villaggio di Cerlogne.
Dopo un acceso scontro durato l'intera giornata, i partigiani, che avevano tentato di opporre resistenza alle forze preponderanti dei nazifascisti, furono costretti a ritirarsi. Nel corso dei combattimenti e dell'inseguimento, furono uccisi altri nove partigiani, tra cui Louis Desaymonet.

Ma perché è importante continuare a ricordare dopo tutti questi anni?

La memoria si esercita ogni giorno e per questo, deporre quella corona di alloro, vuol dire portare avanti quei valori per cui persone come Luigi Desaymonet sono morte. Essere antifascisti oggi significa essere contro le ingiustizie e il razzismo, contro chi approfitta anche della crisi sociale per far regredire politicamente, culturalmente, moralmente il nostro Paese, insomma, vuol dire combattere contro i nuovi fascismi che hanno assunto nuove forme, ma sono un rischio costante delle nostre società come racconta in modo chiaro ed esaustivo Umberto Eco in "Fascismo Eterno". Un libro di quaranta pagine distribuito da La nave di Teseo in cui si capisce che il fascismo è un pericolo costante per le nostre società.

Il pensiero di Eco è illuminante, perché spiega come l'Ur-Fascismo, cioè

25 APRILE

il fascismo eterno, sia definibile a partire da 14 caratteristiche e, svelandole, ci mostra come alcune di esse non siano appannaggio esclusivo di forze come Casapound e Forza nuova, ma piuttosto un «esempio di sgangheratezza politica e ideologica».

Il populismo, l'ossessione del complotto, la negazione dei diritti fondamentali e la non accettazione delle critiche o delle idee discordanti rappresentano segnali importanti. Ora sta a noi capire se e dove questi segnali si annidano per poterli combattere.
L'Ur-fascismo è ancora intorno a noi, talvolta in abiti civili. Sarebbe così confortevole, per noi, se qualcuno si affacciasse sulla scena del mondo e dicesse:

"Voglio riaprire Auschwitz, voglio che le camicie nere sfilino ancora in parata sulle piazze italiane!" Ahimè, la vita non è così facile. L'Ur-Fascismo può ancora tornare sotto spoglie più innocenti. Il nostro dovere è di smascherarlo e di puntare l'indice di su ognuna delle sue nuove forme.

(Umberto Eco)

Erika Guichardaz

Essere antifascisti oggi

"Milite Ignoto, cittadino d'Italia"

commemorazione del centenario della traslazione del Milite Ignoto nel Sacello dell'Altare della Patria

Nel 1921 il Ministero della guerra diede incarico ad una commissione, che esplorò attentamente tutti i luoghi nei quali si era combattuto, di trovare la salma di un anonimo combattente caduto con le armi in pugno e l'opera fu condotta in modo che fra i resti raccolti ve ne potessero anche essere di reparti di sbarco della Marina.

Furono scelte 11 salme, una per ognuna delle seguenti zone: Rovereto, Dolomiti, Altipiani, Grappa, Montello, Basso Piave, Cadore, Gorizia, Basso Isonzo, San Michele e il tratto da Castagnevizza al mare.

Le salme, una sola delle quali sarebbe stata tumulata a Roma al Vittoriano, ebbero ricovero, in un primo tempo, a Gorizia, da dove furono poi trasportate nella Basilica di Aquileia il 28 ottobre 1921. Qui si procedette alla scelta della salma destinata a rappresentare il sacrificio di seicentomila italiani.

La scelta fu fatta da una popolana, Maria Bergamas di Gradisca d'Isonzo, il cui figlio Antonio si era arruolato nelle file italiane sotto falso nome essendo suddito austro-ungarico, caduto in combattimento nel 1916. La salma dell'Ufficiale fu recuperata al termine del combattimento e tumulata. Il S.Ten. Antonio Bergamas fu ufficialmente dichiarato disperso quando un violento tiro di artiglieria sconvolse l'area ove era stato sepolto e, conseguentemente, non potendosi più riconoscere la la sepoltura, l'Ufficiale fu giuridicamente dichiarato disperso. La bara prescelta fu collocata sull'affusto di un cannone e, accompagnata da reduci decorati al valore e più volte feriti, fu deposta in un carro ferroviario appositamente disegnato.
Il viaggio si compì sulla linea Aquileia-Venezia-Bologna-Firenze-Roma a velocità moderatissima in modo che presso ciascuna stazione la popolazione ebbe modo di onorare il caduto simbolo.

La cerimonia di tumulazione ebbe il suo epilogo nella capitale. Tutte le rappresentanze dei combattenti, delle vedove e delle madri dei caduti, con il Re in testa, e le bandiere di tutti i reggimenti mossero incontro al Milite Ignoto, che da un gruppo di decorati di medaglia d'oro fu portato a S. Maria degli Angeli. Il 4 novembre 1921 il Milite Ignoto veniva tumulato nel sacello posto sull'Altare della Patria.

Al Milite Ignoto fu concessa la medaglia d'oro con questa motivazione:

"Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della patria."

Il 4 novembre 2021, centenario della traslazione della salma del Milite Ignoto, dopo la solenne messa in Cattedrale, si sono svolti in Piazza Chanoux l'alzabandiera, gli onori ai Caduti, la deposizione di corone e la consegna della Bandiera italiana per mano del Comandante del Centro Addestramento Alpino ad un dirigente scolastico in rappresentanza di tutto il mondo dell'istruzione valdostana.

Emblema dell'Italia e della sua unità, il tricolore vuole essere portatore di un messaggio di rispetto e di grato ricordo nei confronti di chi è morto per difendere i valori e i diritti fondanti la nostra Nazione e la nostra Comunità. Al termine delle commemorazioni, il Presidente del Consiglio permanente degli enti locali ha consegnato al Comandante il Gen. B. Matteo Spreafico, una pergamena sottoscritta dai Sindaci valdostani, con la quale viene conferita la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto da tutti i 74 comuni della regione.

In rappresentanza del nostro Comune e degli Alpini erano presenti il vicesindaco Stefano Belli e, con il labaro, Clément Désaymonet.

Nel nostro Comune è stato apposta una targa commemorativa (contenente un QrCode dal quale sarà possibile scaricare contenuti multimediali.) sul Monumento ai Caduti.

BEATRICE CADDEO

Tesi Magistrale in Scienze Storiche

La storia della Valle d'Aosta è caratterizzata da una serie di costanti: identità regionale, autosufficienza economica e politica, particolarismo linguistico. Nel dopoguerra questi elementi sono stati racchiusi all'interno dello Statuto Speciale, che ha permesso alla Regione di avere una maggiore libertà di gestione e controllo in ambito economico e amministrativo.
Con gli anni Settanta, grazie al rafforzamento di alcune peculiarità presenti nello Statuto, si è evidenziata un'importante fase di transizione che ha portato la Regione a godere di un lungo periodo di benessere e prosperità.
L' obiettivo della ricerca della mia tesi magistrale in Scienze Storiche parte da qui. Dall'analisi degli aspetti che hanno caratterizzato e caratterizzano la nostra Regione per definire le cause che hanno portato all'insediamento della 'ndrangheta in Valle d'Aosta.
Grazie all'analisi e allo studio approfondito delle fonti a disposizione, ho infatti ricostruito il contesto valdostano degli anni Settanta da un punto di vista economico, politico e sociale.
Il quadro che è emerso ha portato alla luce diversi elementi di contatto tra la realtà valdostana e la criminalità organizzata calabrese, che proprio in quegli anni definisce il suo progressivo "passaggio a Nord".
Avevo diciannove anni quando con l'associazione Libera ho partecipato ad un campo estivo in Sicilia, in un bene confiscato alla mafia. È stata un'esperienza che mi ha cambiato la vita e mi ha reso consapevole e cosciente di un problema che ancora oggi è una costante per l'Italia. La mafia, e in particolare la 'ndrangheta, rappresenta una delle organizzazioni più potenti e invasive a livello mondiale. È un fenomeno che ha confermato e conferma la sua forza di grande organizzazione nel suo essere globale, ma allo stesso tempo antica, proiettata nel futuro ma comunque ancorata nel suo passato.
Alla luce della prima grande inchiesta che ha colpito la Regione, "Geenna", credo che sia necessario conoscere gli aspetti che hanno determinato, e in qualche caso facilitato, l'azione mafiosa sul territorio valdostano. L'idea che la Valle d'Aosta fosse un'isola felice è perdurata e si è rafforzata nel corso degli anni nonostante vi fossero numerosi elementi per indicare il contrario. Nel mio elaborato ho cercato di affrontare queste problematiche nel modo più dettagliato possibile per denunciare una realtà che ancora oggi ha difficoltà ad essere riconosciuta all'interno della società valdostana.
Credo infatti che conoscere e saper distinguere questo fenomeno sia uno dei primi passi verso un senso di responsabilità comune e cittadinanza attiva.

Beatrice Caddeo

Congratulazioni a Maira Arbaney per la sua laurea in Scienze Infermieristiche.

MOSTRA PITTORICA

In occasione della festa "Promenade d'automne", tenutasi dal 1 al 3 ottobre 2021, è stata allestita una mostra presso la sala Consigliare del Comune, in cui sono state esposte le opere pittoriche dei nostri concittadini artisti, **Elso Montrosset** e **Anastasia Snegireva** e i patchwork dell'artista **Mirella Todeschi.**

ELSO MONTROSSET

I quadri di Montrosset sono una riscoperta della montagna in una forma inedita: la quiete e la pace che infondono i paesaggi, le vette scintillanti di neve, i cieli azzurri che incorniciano la sinuosità delle vallate, i villaggi senza tempo, le chiese isolate diventano i messaggi con cui Montrosset ama arabescare sulle sue tele per comunicare che la vita merita di essere vissuta affinché possano essere goduti i panorami donati dalla montagna.
L'artista attraverso le sue tele vuole restituire a chi le osserva un'atmosfera d'incanto, sottolineando la bellezza dell'architettura rurale valdostana, la maestosità del paesaggio alpino e la pace della natura. Elso Montrosset ama profondamente la sua terra e ne fa il suo soggetto: vette innevate, villaggi rurali, fitti boschi, angoli di campagna rappresentati nei vari periodi dell'anno. Nei suoi dipinti ad olio il bianco abbagliante della neve si alterna ai colori vivaci della primavera e dell'estate e alla tavolozza multiforme e calda dei toni autunnali.
La sua pittura di paesaggio offre al pubblico la rappresentazione di case di montagna, scorci di valli, cime di grande bellezza come il Cervino e il Monte Bianco.

MIRELLA TODESCHI

Vi racconto la storia del mio "incontro" con Mademoiselle Julie Clos..

Un giorno , durante un incontro di patchwork nel mio atelier, Manuela Bisune, mi ha mostrato delle bellissime foto della sua vicina di casa Julie , raccontandomi la sua storia.

Io adoro i personaggi anziani che spesso sono protagonisti delle mie opere di patch e di ceramica e, quando ho visto la dolcissima Julie con in braccio il suo pollo, sono rimasta letteralmente ammaliata.

Da qui i disegni ,la scelta dei tessuti, la pittura, fili e ricami, che sono stati i miei compagni per molte settimane fino al raggiungimento del quilt finito.

Non nascondo l'emozione. Il Festival of Quilt di Birmingam, uno dei più importanti concorsi internazionali di patchwork, mi offriva la possibilità di parteciparvi con "Julie et sa Jolie "

L'essere stata premiata è stata una grandissima sorpresa. Sono molto felice e onorata che l'opera vivrà con il ricordo di M.lle Julie Clos alla maison des anciens remèdes.

L'opera, vincitrice del terzo premio nella categoria Art Quilt, è stata acquistata dall'Amministrazione Comunale e verrà posizionata nella sala delle proiezioni, dove è possibile guardare il video di M.lle Clos Julie, della Maison des Anciens Remèdes.

SNEGIREVA ANASTASIA. UNA AMANTE DELL'ARTE IN TUTTI I SUOI CAMPI

Amo imparare sempre qualcosa di nuovo, provando e sperimentando le varie tecniche artistiche apprese alla scuola d'arte. Grazie alla mia vena creativa e a quel pizzico di curiosità continuo a migliorare come persona e come artista giorno dopo giorno.
Durante gli studi ho sempre praticato il disegno con un occhio di riguardo verso gli animali (selvatici e domestici) e alla mitologia con particolare attenzione al mondo greco senza tuttavia tralasciare gli aspetti delle altre culture. Inoltre, il mondo fantastico con draghi, maghi, spiriti ha avuto un ruolo importante nella mia immaginazione e nei miei lavori.
Dopo aver frequentato una scuola di musica mi sono iscritta ad una scuola artistica, dove ho approfondito le mie prime tecniche.
Per migliorare la mia conoscenza delle lingue straniere ho seguito specifici corsi presso l'accademia del turismo. Successivamente la mia scelta è ricaduta sul un corso universitario di "grafic design", tale corso mi ha dato l'opportunità di lavorare, dopo la laurea universitaria, presso uno studio di grafica pubblicitaria ove svolgevo il mio compito utilizzando personal computer con i software specifici.
Ora sebbene lontana dalla mia terra natale, non smetto mai di dipingere, creare e disegnare al computer facendo rapidi schizzi.
Il mio mondo si riflette nei miei lavori. Utilizzo i colori acrilici a tecnica mista su supporti e grandezze diversi (tela, foglio, muri e oggettistica diversa).
Oggi prendo ispirazione dal mondo esteriore e dal mondo interiore : a partire da un magico tramonto sullo sfondo delle montagne che termina con le ombre sulle nuvole, passando per un aereo riflesso in una goccia d'acqua utilizzando molte sfumature, giochi di colori e creando un irruvidimento della superficie liscia con piccoli segni (texture) cosi da dar vita e movimento al mio lavoro.
Il mio impegno odierno e futuro è quello di far conoscere alla gente la bellezza del mondo che ci circonda ma anche la bellezza dei sogni che allietano le nostre menti.
Anastasia ha realizzato per il Comune il dipinto posizionato dietro il fontanile sito in Fr. Le Clou e il murales sullo sfondo del fontanile sito in Fr. Les Adam.

Tra "I Cercatori di Luce" di Giuliana Cunéaz anche Anaïs Stevenin.

A distanza di due anni dalle riprese, mercoledì 27 ottobre 2021, è stata inaugurata, negli spazi del PalaCinema di Locarno, la videoinstallazione dell'artista valdostana Giuliana Cunéaz I Cercatori di Luce. Un'opera filmica, accompagnata dall'esposizione degli abiti di scena creati dalla stessa artista e dalle fotografie e video effettuati durante le riprese.

I visitatori avvolti dai tre schermi della videoinstallazione hanno la sensazione di trovarsi in un luogo magico dove convivono i silenzi con le diverse sonorità, il buio con la luce, il teatro con la danza… Un'opera che al suo interno contiene messaggi importanti come la tutela dell'ambiente, la lotta fra il bene e il male, la grande potenzialità dell'uomo, l'integrazione, la riscoperta della "magia" in tutte le sue forme e che, inaugurata adesso, infonde speranza e coinvolge ancora

maggiormente i visitatori. Dopo il periodo buio legato alla pandemia, "i cercatori di luce" riescono a rigenerare la natura attraverso un percorso che conduce la terra dalle tenebre alla luce e si conclude con l'immagine di una moltitudine di bambini di origini diverse che giocano festanti in un immenso prato verde.

In quest'opera che vede coinvolti attori importanti come l'attrice spagnola Angela Molina celebre per le opere con Pedro Almodóvar, ballerini professionisti tra cui Aida Accolla, ex prima ballerina della Scala, modelle molto apprezzate come Aurora Talarico, la più giovane modella a sfilare per Valentino, Giuliana è riuscita al tempo stesso a coinvolgere molti volti della sua regione d›origine tra cui anche una ragazza di Jovençan, Anaïs Stevenin.

A lei vengono assegnati due ruoli: uno di primo piano nella scena con la Molina dove, avvolta in un paesaggio quasi lunare, raccoglie dalla terra delle sfere luminose e, in una delle scene successive, incarna un fiore che sboccia danzando con i ballerini dell'Accademia Kataklò, compagnia italiana di danza acrobatica.

"Sono felice e orgogliosa di aver avuto l'opportunità di coinvolgere la giovane Anaïs che ha impreziosito, attraverso le sue movenze e il suo sguardo magnetico, pieno di dolcezza, il film. Anaïs è subito entrata nella parte e non ha avuto difficoltà a confrontarsi con grandi protagonisti della danza e del cinema come Aida Accolla e Angela Molina, offrendo così un'interpretazione coinvolgente ed emozionale."

TREKKING 2021

Nel mese di Luglio Asd Mountain Trek in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Jovençan ha organizzato una giornata a settimana di trekking con i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori.
La mission è stata quella di far scoprire ai ragazzi, le bellezze naturalistiche del nostro territorio "a portata di gamba" proprio dietro casa, nelle zone limitrofe al comune.

Complice la bella stagione, la compagnia affiatata e la voglia di stare insieme e a contatto con la natura, queste escursioni, sotto l'attenta guida di Eleonora Rossi che ha accompagnato i nostri ragazzi, si sono rivelate un vero e proprio piacere ed un occasione di svago e di spunto per imparare qualcosa in più su noi stessi e sulla magnifica natura che ci circonda.

...40 anni, 40 anni sono passati e tu sei SEMPRE presente (e non sono solo parole banali). Da quel giorno maledetto ci siamo uniti ancora di più, siamo legati da un filo invisibile, che sicuramente tu hai fatto in modo che diventasse sempre più forte! Ciascuno ha costruito la propria vita, ma ci troviamo regolarmente, naturalmente per festeggiare, ma siamo presenti anche nei momenti difficili. C'è sempre qualcuno, come ai vecchi tempi, che si fa pregare, come facevi tu! Ti ricordi il giorno della festa dei coscritti, che dovevamo fare le foto di rito e che abbiamo dovuto supplicarti, affinché venissi a farle, e hai trovato la scusa che ti sanguinava il naso…ma abbiamo vinto noi!

Guido, sicuramente ci sei anche tu in questi nostri momenti, ma ci manchi tantissimo, ci manca il tuo sorriso, la tua ironia sottile, ci mancano i tuoi ragionamenti, a volte difficili per noi da capire, perché troppo "avanti"!

Ciao Guido,
I tuoi coscritti

Sortie en amitié à Prague pour les Classes 1975, 76 et 77 de Jovençan

Le premier fin de semaine de novembre les classes 1975, 76 et 77 de Jovençan ont organisé une sortie dans la capitale de la République tchèque, Prague, pour marquer les 45 ans des nés en 1976. Un groupe de 3 classes très unies de notre commune, qui, depuis des années, se retrouvent fréquemment en amitié, tout au long de l'année, dans des moments conviviaux, afin de marquer ce lien qui les uni depuis tout petit et rappeler les souvenirs de jeunesse.
Un groupe soudé par la joie de vivre qui, tous les cinq ans, organise aussi une sortie à la découverte des capitales européennes. Madrid en 2011, Rome en 2016 et maintenant Prague.
Trois jours de convivialité et de découverte de cette belle ville, qui ont marqué au mieux l'envie de retrouver la normalité, la joie de rester ensemble et de partager ces valeurs après cette période difficile de la pandémie.
Au revoir et rendez vous en 2022 pour les 45 ans de la classe 1977.

Laurent Viérin

Da sinistra a destra Stefano, Laurent, Barbara, Elisa, Denis, Hervé, Jean-Paul, Claudine e Gianluca.

La Dés arpa

Qu'est-ce que c'est la désarpa?

Généralement on dit que la désarpa est le moment où le troupeau des vaches déscend de l'alpage à la fin de la saison estive, mais moi je trouve que ce n'est pas seuleument ça.

La désarpa est un ensemble de choses et de sentiments: d'un coté on est contents de déscendre et de retourner à la maison mais de l'autre coté on doit saluer l'été et la montagne qui nous a accueillis depuis le mois de Mai.

Donc la désarpa est un moment de joie mais aussi de tristesse et mélancolie pour le temps qui est déjà passé, des émotions qui naissent en regardant nos vaches, contentes de retourner à la maison, et qui nous font défiler pour les rues de notre commune avec le sourire et les larmes aux yeux.

La désarpa est un moment pour les vaches de saluer leur maison, un moment que leur permet d'etre les protagonistes du jour, un moment, surtout pour la Reine du troupeau, de se faire noter des gens et de pouvoir parler sans dire aucun mot.

Cela est la désarpa, le jour où les vaches parlent et donnent à notre commune l'émotion de retourner aux vieux temps, où voir les vaches qui roulaient par les rues en faisant de la musique avec leurs sonnailles étaient une coutume.

Christine Quendoz

LE RICETTE DI IONICA

Involtini di foglia di vite -Sarmale

Storia

Si tratta di uno dei piatti tipici della tradizione rumena che si usa nei giorni di festa, soprattutto a Natale! Si raccolgono le prime foglie di vite verso maggio. Le foglie non devono aver subito trattamenti.

Ricetta:

- 40 foglie di foglie di vite
- 500-600 grammi di carne tritata mista (maiale e vitello)
- 1 tazza di riso bianco
- 1 cipolla
- 100 ml di passata di pomodoro
- 1 uovo per legare
- Sale e pepe quanto basta

Procedimento:

- Si amalgama bene la carne con il resto dei ingredienti, a crudo e a freddo;
- Poi si prendono le foglie di vite che si fanno sbollentare in acqua calda con sale;
- Si riempie ogni foglia con un cucchiaino di impasto e si dà la forma dell'involtino;
- Si dispongono in cerchio in una pentola foderata di foglie di vite che non si attacchino alla pentola;
- Si aggiunge un po' di acqua e di passata di pomodoro per coprirli;
- Si cuociono per circa 1 ora al fuoco lento;
- Si mangiano calde ,accompagnate da panna acida e polenta.

L'ALBERO DI NATALE ALL'UNCINETTO

L'idea è nata lo scorso Natale, dopo aver visto le foto dell'albero di Natale eletto, nel 2018, "il più bello d'Italia", realizzato a Trivento (Molise) da un gruppo di appassionate di uncinetto.

Dopo aver contattato l'Associazione "Un filo che unisce", che ci ha proposto lo scambio di una piastrella che ci rappresenti da inviare a Trivento, abbiamo deciso di aderire all'iniziativa "Un filo che unisce da Trivento a..".

L'idea è diventata così virale che sono state tantissime le associazioni e i gruppi che si sono uniti a questo filo virtuale, realizzando alberi gemelli all'uncinetto. Sono molte le città che hanno aderito all'iniziativa, italiane e non. Infatti partito dal Molise, le sue foto hanno fatto il giro del web diventando un simbolo in tutto il mondo. Abeti di lana intrecciati sono spuntati anche a Genk in Belgio, Mora in Svezia e Nova Prata a Rio Grande do Sul in Brasile.

A Jovençan sono state realizzate circa 500 piastrelle che sono servite a coprire una struttura esagonale alta 3 metri e mezzo posizionata vicino al comune. Un gruppo di 16 donne ha condiviso il progetto e partecipato a divertenti serate fatte di chiacchiere, tè e torte fatte in casa che rappresenta la forza di un'iniziativa collettiva, fatta di aggregazione e di scambio per la realizzazione di un obiettivo comune.

L'albero, inaugurato il 10 dicembre, ha ricevuto numerosi apprezzamenti.

Grazie di cuore Elida, Manuela B., Manuela M., Eldisa, Tatjana, Huguette, Pollein, Valeria, Aurelia, Bruna, Marilena, Laura, Sabina, Matteo, Armanda, Walter, Ezio, Cristina B., Raphael, Silvana, Carla e Rosita per l'impegno e per e belle serate trascorse assieme.

Grazie all'associazione "Un filo che unisce" e a Trivento per l'ispirazione.

Michelle Bionaz e Paola Petit Pierre

JOVENÇAN, LE PAYS DES ANCIENS REMEDES

Ogni Comune e territorio della Valle d'Aosta si caratterizza, in maniera più o meno evidente, per una o più peculiarità, siano esse di tipo agricolo, rurale, industriale, sociale, culturale, storico o architettonico.

Il nostro Comune si caratterizza per la peculiarità agricola, un paese che nel tempo ha mantenuto un territorio vocato alla frutticoltura, alla viticoltura e all'allevamento del bestiame, aspetti che lo valorizzano più di altri nei Comuni della Plaine di Aosta, ma che comunque possono essere promossi anche da altre Amministrazioni.

Tanti, se non quasi tutti i Comuni limitrofi possono valorizzarsi come luoghi dove si produce il vino, le mele, la fontina; Jovençan, unico comune in Valle d'Aosta se non in Italia, può fregiarsi di avere un Centro di interpretazione delle erbe officinali legato allo studio degli antichi rimedi. Un centro, la Maison des Anciens Remèdes, nato per volere dell'Amministrazione Comunale più di dieci anni fa, con forti investimenti comunali, regionali e comunitari, sul quale questa Amministrazione vuole investire ulteriormente con una più forte promozione dello stesso.

Dal confronto con le attività ricettive è emersa la necessità di dare al nostro Comune una propria connotazione identitaria che la diversifichi dalle altre realtà valdostane, sfruttando quella notorietà e importanza che la Maison ha acquisito in questi anni; questo senza nulla togliere alla vocazione agricola sempre presente sul nostro territorio.

Anzi, sempre più cultura, agricoltura e turismo sono attività complementari che interagiscono per un unico obbiettivo, lo sviluppo sostenibile del nostro Comune; dalla promozione e valorizzazione della Maison possono e devono trovare vantaggio tutti, gli agricoltori per la valorizzazione dei loro prodotti, le attività ricettive per le loro attività di accoglienza dei turisti che vengono a visitare il nostro territorio.

Il Documento approvato con la Delibera del Consiglio Comunale n° 22 del 11 maggio 2021, che potete trovare al link https://www.comune.jovencan.ao.it/d/1266/rizzo-di-programma-per-la-valorizzazione-del-comune-di-jovencan.pdf , intende promuovere, attraverso l'attività della Maison, tutto il territorio del nostro Comune, tutte le attività agricole e ricettive presenti, nel massimo rispetto di quello che è stata e soprattutto è ancora una piccola isola verde nella Plaine di Aosta.

NUOVO PIAZZALE GRAN PROU

Nei primi giorni di dicembre è stato aperto al pubblico utilizzo il nuovo piazzale del Gran Prou. Un progetto, per merito dell'ing. Luca Botalla di Aosta, che ha riqualificato in maniera importante l'ingresso al centro abitato di Jovençan con una più funzionale disposizione dei numerosi servizi presenti sull'area; fermata autobus, casa dell'acqua e contenitori rifiuti.

Al progetto iniziale è stata aggiunta in corso d'opera una cabina di trasformazione della Deval necessaria sia per risolvere alcune problematiche della rete di distribuzione della zona, sia per poter destinare l'esistente cabina di trasformazione in frazione Jobel a completo servizio del nuovo edificio scolastico.

La nuova disposizione ha permesso di ricavare numerosi posti auto, oltre al posto per disabili e a due posti destinati alla ricarica delle auto elettriche; una particolare visibilità è stata inoltre data alla croce della missione posizionata ora all'incrocio tra la strada regionale e la strada di Jobel.

Il nuovo piazzale garantirà alle frazioni limitrofe e alle strutture ricettive presenti la necessaria disponibilità di posti auto anche in considerazione che il piazzale realizzato a monte a servizio della ex scuola provvisoria è posizionato su un terreno di proprietà privata con sola occupazione temporanea per il quale è obbligatoriamente necessaria la restituzione.

Il posizionamento sia dei bidoni rifiuti che della casa dell'acqua permetterà il loro utilizzo con maggiore sicurezza non dovendo, gli utenti, più sostare sulla strada regionale ma ora all'interno del piazzale, oltre alla loro posizione meno impattante dal punto di vista paesaggistico.

LA NUOVA SCUOLA DI JOVENÇAN

Il 13 settembre di quest'anno i bambini della scuola dell'infanzia e primaria hanno potuto finalmente entrare nel nuovo edificio scolastico, dopo due anni passati nel fabbricato gentilmente messo a disposizione dal CELVA che cha ha garantito la regolarità dell'attività scolastica.

Il progetto ha coinvolto, negli ultimi quindici anni, diverse Amministrazioni Comunali, a partire da quella presieduta da Sandro Peppelin, che ne ha curato la progettazione, a quelle successive che hanno iniziato e portato a termine i lavori.

Pur avendo garantito l'ingresso dei bambini nel nuovo edificio scolastico sin dal primo giorno di scuola, alcune opere di finitura devono ancora essere portate a termine a causa della ristrettezza dei tempi a disposizione dell'impresa per la costruzione dell'opera, aggravata dall'emergenza sanitaria che ha influito pesantemente sul settore edile soprattutto nell'ultimo periodo, per l'approvvigionamento dei materiali.

Per quanto riguarda, poi, la parte esterna l'Amministrazione sta lavorando per dare in appalto la

LA NUOVA SCUOLA DI JOVENÇAN

realizzazione del parco giochi della scuola dell'infanzia e sta ultimando l'ideazione del parco giochi per i bambini della scuola primaria che sarà completamente inclusivo nel tentativo di renderlo accessibile a tutti i bambini, anche a quelli che, a causa della loro inabilità, posseggono ridotte capacità motorie o difficoltà di altro tipo.

Vista l'impossibilità di prevedere l'attuazione dei lavori nel periodo invernale, gli uffici comunali predisporranno tutti gli atti per la realizzazione degli interventi nel periodo primaverile.

L' edificio, realizzato con tecniche strutturali, di riscaldamento e isolamento che garantiscono la conformità antisismica, nonché un minore consumo energetico, assicura all'attività didattica ampi spazi, con la possibilità di "progettare" un modo diverso di vivere la scuola affiancando l'ordinaria didattica a nuove pratiche di insegnamento.

In tal senso, col pensiero rivolto ai bambini e al loro benessere, soprattutto a seguito dell'emergenza sanitaria che li ha costretti in casa e che ha messo in evidenza la vulnerabilità di un sistema scolastico basato soltanto su una didattica confinata all'aula, si è ragionato, in accordo con quanto dichiarato nel giugno 2020 dal Prof. Patrizio Bianchi, l'attuale Ministro della Pubblica Istruzione, sulla necessità di un cambio di direzione, estendendo l'ambiente di apprendimento al " fuori", mettendo la scuola in rete con le associazioni e le strutture educative presenti sul territorio.

In data 25 febbraio 2021, il Consiglio Comunale ha approvato, a questo scopo, lo schema di convenzione tra l'Istituzione Scolastica Unité des Communes Valdôtaines Mont Emilius 3, L'Università della Valle d'Aosta e il Comune, che consentirà uno sforzo congiunto nella progettazione dell'Outdoor Education nel plesso di Jovençan.
Il Dipartimento di Scienze Umane e sociali si occuperà, in particolare, di monitorare l'attività svolta dagli insegnanti e le ricadute sull'apprendimento degli alunni. L'outdoor education è una modalità diversa di fare scuola che concilia i tempi dell'apprendimento con quelli dell'esperienza e assume l'ambiente esterno come normale-naturale ambiente di apprendimento in connessione e continuità con l'ambiente interno. Il progetto è, attualmente in fase di definizione con la scelta dell'esperto esterno che affiancherà le insegnanti nell'ideazione e nella realizzazione delle attività.

Tenendo conto dello spazio a disposizione nell'edificio, poi, in partenariato con la Cooperativa Sociale "La Libellula" e l'Istituzione Scolastica , tramite l'Unité des Communes Valdôtaines Mont Emilius 3 che gestisce gli asili nido della zona, l'Amministrazione comunale ha presentato un progetto relativo al Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni di cui al Decreto Lgs. n. 65/2017.

Alla luce del documento relativo alle linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6 la Cooperativa "La

LA NUOVA SCUOLA DI JOVENÇAN

Libellula" ha proposto l'idea di un nido diffuso.

Si prevede, in una realtà come la nostra in cui emerge un calo demografico con conseguente disponibilità di spazi nelle scuole dell'infanzia, un utilizzo degli stessi che permetta la sperimentazione di un lavoro educativo e pedagogico condiviso tra insegnanti e educatori.
In particolare il progetto intende valorizzare la collaborazione tra il nido di Saint-Christophe e la scuola dell'infanzia di Jovençan, che ha al proprio interno locali disponibili per l'accoglienza di ulteriori 6 posti 0/3.

La progettazione prevede l'attivazione di una sezione 0/3 nei locali di Jovençan per avviare la sperimentazione di una prima fase di convivenza, ancora posta sotto il cappello "continuità educativa" dove nido e infanzia, seppur attigui, continueranno le proprie attività didattiche in autonomia, con momenti di condivisione e collaborazione strutturati.

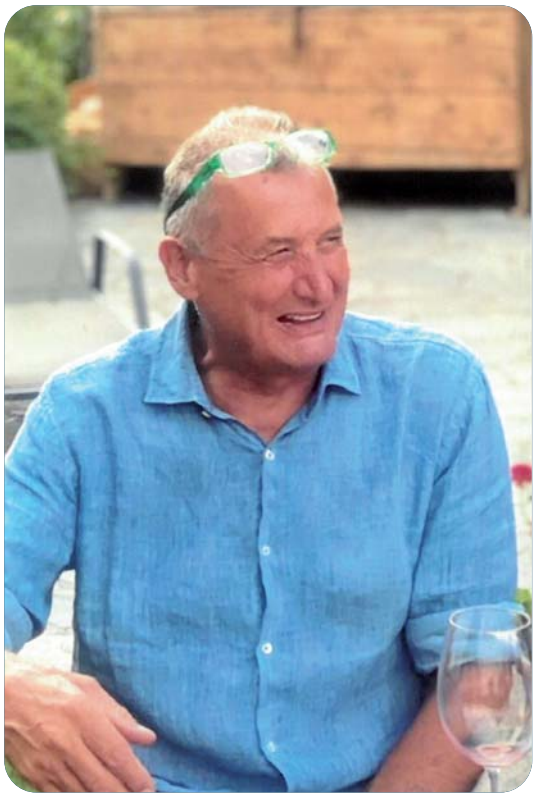
Contestualmente, dalla primavera 2021, un percorso formativo specifico sul tema "polo infanzia 0/6" verrà attivato e vedrà coinvolto tutto il personale di entrambe le realtà educative.

Successivamente, per l'anno socio-educativo 2022/23 si prevede di proseguire con una modalità interattiva sempre più frequente, con la definizione di una programmazione comune che permetta, nell'anno scolastico e socio-educativo 2023/24 che il polo infanzia diventi realtà strutturale, antesignana, modello replicabile in tutte quelle piccole realtà del territorio valdostano dove la sinergia 03/-3/6 sia garanzia di una certezza di servizio e di continuità per le famiglie che scelgono di vivere ed investire nei piccoli contesti della nostra Regione.

La presenza del nido diffuso, anticipatore del polo infanzia, diventa opportunità da una parte per rispondere alle necessità di accoglienza della persona nella sua interezza attraverso la pratica del curricolo verticale, che permette di garantire, dopo la formazione congiunta del personale coinvolto, la nascita di un progetto educativo comune e coerente; dall'altra per garantire un'accoglienza ai più piccoli e soprattutto per rispondere alle esigenze di conciliazione tempi di cura/tempi di lavoro dei genitori anche in quelle realtà in cui un nido non sarebbe sostenibile.

En souvenir de Sandro.

Le 24 aout 2021, la nouvelle de la disparition – tragique et inattendue – de Sandro et de Velio a frappé de plein fouet la communauté de Jovençan tout entière en la laissant pleine de désarroi et de tristesse. Et cela, en raison et de sa manière brutale et de ce que Sandro a été et a fait pour son pays natal.



Géomètre de formation, brillant entrepreneur dans le secteur du bâtiment, au sein duquel il a rempli aussi les fonctions de Président de la CNA Vallée d'Aoste , l'une des plus importantes associations de catégorie, il a poursuivi, l'activité de l'entreprise fondée par son père Désiré . Et, tout en la rénovant, il a su garder et transmettre son savoir-faire ancien, notamment dans le domaine des caves voûtées en pierre, qui, autrement aurait été irrémédiablement perdu. Toujours disponible, il a fait partie, avec de bons résultats, des équipes de rebatta et a donné, avec son réalisme, un soutien concret et apprécié aux différentes associations de sa Commune.

En 1985, il a été, dans la continuité des valeurs et des principes caractérisant le Pays d'Aoste, l'un des acteurs de ce projet de modernisation et d'essor de Jovençan, qui a vu un groupe de jeunes, animés par une vision commune et sous la coordination de Dino, s'engager, avec force et enthousiasme dans l'administration municipale. Et ce, sur la base d'un programme qui, associant tradition et renouveau, se posait des objectifs précis et spécifiques. Un nouveau plan d'urbanisme, visant un développement durable de la Commune, la réfection du réseau de l'aqueduc municipal, le déplacement du tracé de l'autoroute avec une partie de son parcours en tunnel, l'aménagement de la façade de l'église et de l'ancien cimetière en sont quelques exemples.

Au fil des sa longue carrière d'élu, nombreux, par ailleurs, ont été les mandats qui lui ont été confiés et les fonctions qu'il a remplies. Que ce soit en tant que Conseiller, Assesseur, Syndic ou Président de Communauté de montagne, il s'est toujours démontré un admini-

strateur sérieux, honnête et clairvoyant en soutenant, avec détermination et cohérence, ses idées et ses convictions.

Syndic de Jovençan de 1988 à 1991, au printemps de l'an 2000, il décide de s'engager à nouveau dans l'administration municipale et, en tant que candidat syndic, avec une équipe dynamique et un groupe alliant un grand nombre de jeunes avec des personnes d'expérience, remporte les élections.

Il s'agit d'un retour qui lui fait honneur et du début d'un parcours qui, 15 ans durant, le voit remplir les fonctions de Syndic et, en même temps et pendant une courte durée , de Président de la Communauté de Montagne Mont-Émilius.

Ce sont les années qui voient l'accomplissement de plusieurs projets stratégiques pour Jovençan. A savoir et en indiquant quelques-uns, la création de la Maison des Anciens Remèdes - une idée qui lui appartient en vertu aussi de la pomate de sa mère Simone - à travers l'achat et le réaménagement de la maison de la Cure, l'inauguration de la nouvelle maison communale, le projet pour la construction du nouveau bâtiment scolaire, le Concours Cerlogne et la Rencontre Valdotaine organisés à Jovençan.

Une période qui, avec sa passion pour une politique remplies de valeurs et réalisée avec un esprit de service le plus pur et généreux associé à une vision stratégique de l'avenir, témoigne de son engagement sans faille envers sa Commune. Avec son caractère parfois rude, mais toujours sincère, son pragmatisme et le sens pratique lui venant de sa profession, il lui a donc dédié, sans s'épargner, toutes ses énergies et ses capacités.

A cet égard, tout en aimant sa fonction, il a dû, avec beaucoup de difficultés, mais sans ménager sa peine, non seulement partager, mais aussi concilier cette passion avec son engagement professionnel et, surtout, avec sa famille. Souvent le temps lui a fait donc défaut, notamment envers soi-même et, principalement, envers sa famille. Une famille - Cristina, Simone et Virginia - qui, par contre, l'a toujours encouragé et assuré de son soutien.

Un élu dynamique, passionné , apprécié et porteur de projets ; un homme de montagne - de nos montagnes qu'il chérissait particulièrement - qui aimait sa Vallée et ses traditions tout en promouvant et son renouvellement et la sauvegarde de son identité linguistique et culturelle ; une personne avec une façon apparemment brusque d'affronter la vie et les autres, mais avec un cœur grand et généreux ; un ami sincère ; un mari et un père extraordinaire .

Voilà ce que Sandro a représenté pour tous ceux qui l'ont connus et ont eu la possibilité de travailler avec lui. Tous le rappellent ainsi affectueusement et, pour tous, son souvenir restera à jamais gravé dans leur mémoire.

Per la discarica di Pompiod ci sarà mai un lieto fine?

Il 19 novembre 2019, una vasta operazione congiunta tra corpo forestale VDA e guardia di finanza, coordinata dalla Procura della Repubblica di Aosta, ha nuovamente portato al sequestro della discarica di Pompiod. Il processo che ne è conseguito, a seguito dell'opposizione da parte degli imputati ai decreti penali di condanna emessi dal Tribunale, ha visto la partecipazione del nostro comitato in qualità di parte civile.

Nella prossima udienza, fissata a gennaio 2022, verrà accertato se la società di gestione Ulisse 2007 ha eseguito le operazioni di messa in sicurezza della discarica, consistenti sostanzialmente nella rimozione di una partita di rifiuti e nella realizzazione di una copertura dei rifiuti attualmente presenti, coerentemente con le prescrizioni dei consulenti della procura.

Se dall'esito dei sopralluoghi che avranno luogo in discarica non emergeranno contestazioni, gli imputati potranno accedere all'oblazione, ovvero al versamento di una somma di denaro che estinguerà il reato contestato. Se da un lato, quanto sta emergendo dal processo sembra sostanzialmente confermare i dubbi e le anomalie segnalate dal nostro comitato, d'altro canto il possibile epilogo non ci rassicura affatto sul futuro del sito di Pompiod. Nel corso dell'ultimo anno il comitato, sempre presente a tutte le udienze del processo insieme ai legali dei comuni di Aymavilles e Jovençan, ha incentrato la propria attività sullo studio approfondito della documentazione relativa alla discarica e al processo, ha effettuato accessi agli atti e ha inoltrato all'amministrazione regionale una formale e motivata richiesta di annullare tutti gli atti am-

ministrativi adottati, di revocare l'autorizzazione concessa e di procedere alla chiusura definitiva della discarica.

Ad oggi, purtroppo, non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Ci siamo poi occupati della bozza del nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti della Valle d'Aosta, formulando osservazioni affinché siano inserite idonee e rassicuranti distanze da abitazioni e siti sensibili, non solo per le discariche, ma anche per gli impianti di trattamento e/o recupero di rifiuti.

Purtroppo, infatti, qualora il nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti dovesse essere approvato senza l'introduzione delle modifiche sopra prospettate, da inserire a tutela della salute pubblica e del nostro ambiente, i rifiuti che, dopo due anni di denunce da parte di questo Comitato, sono stati finalmente contestati dalla Procura, potrebbero arrivare nuovamente a Pompiod, magari oggetto di trattamento e/o recupero in un impianto di nuova concessione.
Confidiamo nel supporto di tutti i 35 eletti nel consiglio regionale, per far sì che le nostre osservazioni vengano accolte, per una gestione dei rifiuti più sicura e rispettosa dell'ambiente e delle persone e, soprattutto, per concretizzare quanto fatto finora per mettere la parola FINE alla sciagurata gestione del sito di Pompiod.

Ci preme infine ringraziare tutti quanti hanno sostenuto economicamente il comitato, contribuendo alla raccolta di euro 1.587,00 che serviranno a finanziarne le spese legali. Grazie e buone feste a tutti.

Il comitato discarica sicura Pompiod

Per la discarica di Pompiod ci sarà mai un lieto fine?

GRUPPO DI LAVORO AMBIENTE

L'ambiente è la nostra vera casa e la sua salvaguardia è vitale. Essere cittadini attivi, quando si parla di ambiente, significa essere in grado di contribuire alla sua tutela, non solo con i comportamenti privati e pubblici ma anche con il nostro contributo alle decisioni collettive.

È per questo motivo che abbiamo deciso di costituire il gruppo di lavoro Ambiente del Comune di Jovençan, formata da cittadini che si impegneranno nel fornire contributi progettuali, che ispireranno decisioni sostenibili a azioni etiche. Tra gli obiettivi ci sarà quello di far conoscere l'ambiente per insegnare a rispettarlo, favorendo lo sviluppo di un nuovo senso di responsabilità.

Inoltre collaboreremo col Comune di Aymavilles e col Comitato Discarica Sicura di Pompiod in vista di ottenere la chiusura, bonifica e messa in sicurezza della discarica

Nella sostenibilità ambientale rientrano più aree di azione: dalla produzione e consumo di energia alla viabilità e alla tutela del patrimonio paesaggistico. Ringrazio sin d'ora i componenti di questo gruppo per aver scelto di dedicare parte del loro tempo e le loro capacità al servizio di tutti i cittadini.

Ricordo inoltre che le riunioni del gruppo verranno pubblicizzate sul sito istituzionale del Comune e tramite il Servizio di messaggistica comunale, chiunque voglia partecipare alle riunioni dovrà solamente contattarmi.

Stefano Belli

DISCARICA DI POMPIOD

Nel dare spazio, anche quest'anno, al "Comitato discarica sicura di Pompiod" per il resoconto dell'attività svolta nell'anno in corso, ci preme sottolineare che le Amministrazioni comunali di Jovençan e Aymavilles, l'Amministrazione regionale ed il Comitato, si sono costituiti parte civile nel procedimento penale che vedeva quali imputati i responsabili della gestione della discarica, per il tramite degli Avv.ti Valeria Casali e Stefano Moniotto, i quali hanno presenziato a tutte le udienze svoltesi nel corso di quest'anno; in tale procedimento penale il Giudice aveva ordinato che si procedesse al ripristino integrale dei luoghi assertivamente inquinati, indicando le modalità per il ripristino delle condizioni di sicurezza del sito di stoccaggio; tale attività di ripristino doveva essere eseguita secondo le specifiche indicazioni fornite dal Consulente Tecnico nominato dal Pubblico Ministero Ing. Mattalia. Entro il 10 gennaio prossimo il Pubblico Ministero dovrà dare il proprio parere in merito a tali interventi di bonifica, autorizzando così il Giudicante a concedere, nel corso della prossima udienza del 24 gennaio 2022, l'eventuale modifica dell'imputazione e la comminazione di una sanzione pecuniaria in capo agli imputati.

In data 5 febbraio 2021 le Amministrazioni comunali hanno sollecitato un incontro con l'Assessore regionale all'Ambiente e ai Consiglieri regionali eletti nei territori interessati ed ai legali dell'Amministrazione regionale, per ribadire come la presenza della discarica contrasti con un territorio di valore ad alta vocazione agricola e turistico culturale da oltre vent'anni. Questa posizione è stata poi ribadita in occasione delle osservazioni al "piano regionale dei rifiuti per il quinquennio 2021 – 2025" inviate oltre che alla struttura regionale competente anche alla Giunta regionale ed ai componenti della terza commissione consigliare.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 76 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 21 aprile 2021 ha impugnato la legge regionale che intendeva porre una limitazione all'importazione dei rifiuti da altre regioni e, a mente del fatto che il processo penale sopra citato non consentirà verosimilmente di risolvere il problema dei rifiuti stoccati nel sito di Pompiod, occorre a questo punto che l'Amministrazione regionale, unico organismo competente in materia, dia una risposta politica urgente al fine di colmare le lacune, con un intervento legislativo mirato alla conservazione e tutela del territorio regionale nel rispetto delle leggi nazionali.

Le Amministrazioni Comunali di Jovençan e Aymavilles

DOGY BOX

Il nostro piccolo Comune, forse o sicuramente più di altri, ha mantenuto un territorio integro da forti sviluppi urbanistici, ha mantenuto intatta la superficie destinata all'uso agricolo se non aumentandola con gli ultimi interventi del locale Consorzio di Miglioramento Fondiario o dei privati nel recupero di ampie aree a vigneto prima inutilizzate.

Un territorio bello da vedere, bello da "vivere", che sempre di più viene utilizzato da turisti, sportivi o residenti di altri comuni per passeggiate, visite, ecc.

Al piacere quindi di vedere che un numero elevato di persone apprezza il nostro territorio, alla constatazione che molte di queste lo fanno in modo educato rispettando la proprietà privata, rispettando l'ambiente e le persone, gli agricoltori, che di questo territorio ne traggono sostentamento economico, dobbiamo constatare che alcuni invece si comportano in modo scorretto.

I problemi sono diversi : deiezioni canine nei prati, persone che calpestano l'erba, ciclisti indisciplinati, ecc. con l'impossibilità di una tutela da parte della polizia locale che può operare solamente nel centro urbano o da parte delle altre forze dell'ordine.

Una problematica che allo stato attuale, visto le normative vigenti, può essere solamente affrontata prima con l'insegnamento, soprattutto ai più giovani, di una cultura del rispetto della proprietà privata e dell'ambiente, poi mettendo a disposizione di questi utenti strutture o servizi che siano di supporto a queste azioni.

Grazie alla donazione di un privato sono state posizionate sul territorio, principalmente lungo i più percorsi utilizzati dai proprietari di cani, i dogy box per la raccolta delle deiezioni canine che da una prima analisi sono state ampiamente utilizzati.

Un primo piccolo passo, al quale in futuro si spera di aggiungere altre azioni, e soprattutto una campagna di informazione da rivolgere ai bambini delle scuole e ai frequentatori dei nostri bellissimi sentieri.

Biblioteca di Gressan

La biblioteca di Gressan è una biblioteca di pubblica lettura che fa parte del Sistema bibliotecario valdostano e si sviluppa sui tre piani della Torre di Sant'Anselmo, storico edificio situato nel cuore di Gressan, in frazione La Bagne 15.

Facilmente raggiungibile dalla vicina Strada Regionale n. 20, è servita da un comodo parcheggio posto sul retro, poco più a monte dell'ingresso e da uno più piccolo posto immediatamente nei pressi dello svincolo sulla Strada Regionale

In biblioteca sono disponibili libri, cd audio, dvd, ed è possibile utilizzare gratuitamente il servizio wi-fi. L'ingresso è libero; per usufruire di alcuni servizi è però necessario iscriversi al Sistema bibliotecario valdostano.

Al piano terreno potrete trovare il Fondo Maurizio Villa (collezione di libri relativi al Tibet e ai luoghi limitrofi - Ladah, Spiti, Sikkim, Buthan, etc.), il MELO di Gressan (vetrina delle attività organizzate sul territorio, nonché spazio Book-Crossing), oltre che i servizi igienici;

Al primo piano, dedicato allo studio e agli audiovisivi (MEDIATECA) potrete trovare circa 800 CD Musicali e oltre 1000 DVD (l'elenco di questi ultimi è consultabile in sede).

Al secondo piano si possono trovare la maggior parte dei 13.000 libri presenti in Biblioteca (narrativa e saggistica per adulti e Fondo valdostano), il tutto disponibile a scaffale aperto e un comodo tavolone dove poter consultare in tranquillità i nostri libri.

Al terzo e ultimo piano, dove è presente il bancone del bibliotecario, potrete trovare la zona per i bambini più piccoli (completa di angolo morbido, libri cartonati, libri di favole ecc) e la sezione ragazzi (saggistica e narrativa) oltre agli scaffali dedicati alle novità editoriali di narrativa e saggistica per adulti, le pubblicazioni dedicate alla scoperta del mondo e la "biblioteca dei libri in francese".

Ad impreziosire ancora di più il tutto negli spazi pubblici della torre è presente un'esposizione permanente di opere, perlopiù regalate dagli stessi autori al termine delle varie Personali ospitate.

Nell'ambito del Sistema Bibliotecario Valdostano ogni biblioteca ha una raccolta di testi specialistica e nella fattispecie presso la Biblioteca di Gressan potrete trovare:

- fenomeni e tecniche paranormali;
- altre religioni e religione comparata
- medicina alternativa
- scienze per ragazzi

L'attività del gruppo di minoranza

Seppur dispiaciuti di aver visto questa maggioranza decidere di dimezzare il numero dei bollettini di informazione comunale, pubblicati semestralmente dal 2007, ringraziamo il sindaco per averci invitati anche questa volta ad essere presenti su questo Bollettino, e se necessario anche con tre o quattro pagine.

Dobbiamo peraltro dire che già lo scorso Natale eravamo rimasti dispiaciuti, sorpresi e delusi nel vedere che le notizie sull'attività dell'amministrazione comunale erano state relegate in coda al periodico, con sei pagine a cura del Comitato discarica sicura Pompiod più le nostre due e nemmeno una parola sull'attività e le intenzioni dei nuovi amministratori, pure in carica già da diversi mesi. Avevamo quindi capito che il ruolo del nuovo Bollettino comunale non sarà più quello di un periodico che serve innanzitutto ad informare i cittadini di come i loro rappresentanti amministrano il bene pubblico, rendendo così trasparenti le loro azioni e le loro scelte. Nella sua presentazione il sindaco diceva di voler "dare una connotazione diversa al Bollettino"…

Che dire? Siamo davvero curiosi. I bollettini comunali di Jovençan hanno da sempre aggiunto alla parte istituzionale, dovuta per principio e per ruolo, notizie riguardanti le scuole, la Maison, gli sport, tradizionali e non, le associazioni presenti sul territorio, le manifestazioni pubbliche e private, i Dzouensaen, con le loro attività, le loro storie, i loro ricordi e le loro famiglie, le attività della Parrocchia e quant'altro. Dalle parole del sindaco è davvero difficile capire quale sarà quella nuova connotazione… Per il momento abbiamo solo una riduzione. Oltre ad un libretto pubblicato anonimamente da un non ben identificato gruppo di amici che non solo non presta alcuna attenzione alla grafia dei nomi delle persone di cui parla, ma dimentica anche di precisare che si tratta di storie personali e parziali che, seppur interessanti, non devono essere confuse con LA STORIA di una comunità.

Detto questo a mo' di introduzione, in queste pagine ci preme però ricordare che il nostro progetto di realizzazione del parcheggio di Turille/Pessolin è stato cancellato e che il sindaco ci ha detto nell'ultimo Consiglio che lo faranno altrove, senza però precisare né dove né quando…;

che i lavori del pozzo, iniziati il 21 settembre 2020, il giorno stesso della pubblicazione dei risultati delle elezioni comunali, e che dovevano terminare entro il 20 marzo 2021, secondo quanto dichiarato dal vicesindaco il 28 gennaio 2021 rispondendo ad una nostra interpellanza, non sembrano proprio essere terminati e i Dzouensaen stanno sempre aspettando un'acqua potabile più pulita e più sana…;

che il cantiere della vecchia latteria è ancora un cantiere con i ponteggi in mezzo alla carreggiata che non possono non far nascere qualche preoccupazione, visto l'avvicinarsi della stagione invernale e dell'inevitabile attività di sgombero neve…; che il parco giochi della scuola è anche lui un bel cantiere…;

che lo spazio occupato dalla scuola polmone

oggi smantellata, dal parcheggio e dal parco giochi adiacente ancora da smantellare ritornerà ai legittimi proprietari…;
che i bambini e i ragazzi di Jovençan rimarranno senza un parco giochi pubblico e dovranno accontentarsi di usare quello riservato alle scuole solo dopo le 16,30 o nei giorni festivi, oppure andare in qualche modo a giocare in quello di Pompiod, sempre sperando che non sia occupato da adulti e/o da ragazzi più grandi e, se accompagnati, ci sia posto per parcheggiare lungo la strada...

Ma soprattutto vogliamo guardare con voi da vicino il progetto della nostra amministrazione che l'attuale maggioranza non ha potuto cancellare e che si è quindi adoperata al fine di snaturare completamente, rendendo inguardabile l'entrata in paese. Stiamo parlando del cantiere in fondo al Gran-Prou, lungo la strada regionale, di quell'area che noi avevamo voluto riqualificare soprattutto per rispondere ad un'esigenza che ci era stata manifestata sia dai responsabili della Maison che da diversi cittadini titolari di attività turistiche, cioè quella di garantire ai pullman turistici uno spazio di manovra e di posteggio.

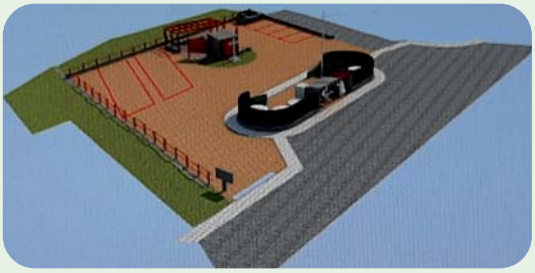
Esigenza che adesso sembra essere svanita nel nulla, o quasi, visto che secondo il vicesindaco con delega ai lavori pubblici (sì, quello che ha affermato più di una volta di essere lì per salvare il salvabile!), i pullman che accompagnano visitatori e turisti nel nostro paese

Il 31 ottobre di quest'anno, verso l'ora di pranzo, c'era questo pullman svizzero parcheggiato all'entrata dell'area della scuola polmone smantellata: vai a sapere, probabilmente l'autista non ha trovato la strada per Gressan…

possono tranquillamente scaricarli, andare a parcheggiare a Gressan e poi tornare al momento del bisogno.
Comunque sia, guardate qui, per quanto possibile capire dalle dimensioni permesse da queste pagine, i render in grafica 3D del nostro progetto: saprete così con certezza che quell'obbrobrio che ci accoglierà a Jovençan d'ora in poi non l'abbiamo voluto noi.

Prospettiva a volo d'uccello di massima da nord-ovest

Prospettiva a volo d'uccello di massima da sud-ovest



Prospettiva a volo d'uccello di massima da nord-est

Crediamo si veda molto bene quanto la nostra volontà fosse di rendere gradevole l'ingresso al paese creando al contempo quei due posti per i pullman che ci sembravano una richiesta saggia e dando così la risposta più logica di un'amministrazione che cerca di favorire l'attrattività turistica del territorio.

L'entrata e l'uscita sono separate, lo spazio di manovra non manca, per qualsiasi mezzo di grandi dimensioni, compresi i camion che svuotano i contenitori dei rifiuti, la pensilina per l'attesa dell'autobus è lontana dalla sede stradale, ben riparata e dalle dimensioni decisamente più ridotte e meno impattanti di quelle della struttura che abbiamo adesso sotto gli occhi, la zona dei contenitori dei rifiuti differenziati si trova alle sue spalle, nascosta alla vista da una siepe protettiva, la croix de mission guarda la strada ed è sistemata al centro dell'area, su uno spazio verde, e alle sue spalle si trova la casa dell'acqua, con delle ali destinate ad accogliere epigrafi e manifesti vari, nonché comunicati comunali.

E di fronte alla casa dell'acqua, sul lato adiacente al prato, una pergola con tavoli e panchine per accogliere i turisti che scendono o salgono sui pullman parcheggiati a fianco. E poi cinque posti macchina lungo la strada di Jobel e un pannello luminoso all'angolo dell'entrata dalla parte di Étral per fornire ai cittadini informazioni e comunicazioni comunali potenzialmente interessanti per loro.

Che dire? Abbiamo forse parole di fronte alla spianata di posti macchina e al bunker che dovrebbe servire da pensilina e da cabina Deval al tempo stesso? Cabina che ci dicono indispensabile per il nuovo edificio scolastico…

Certo, ma non era per niente obbligatorio inserirla dietro alla pensilina. Poteva benissimo essere costruita, per esempio, come avevamo pensato di fare noi, nell'angolo del parco giochi delle scuole che si trova sotto la vecchia latteria in ristrutturazione, ben isolata e ben mimetizzata.

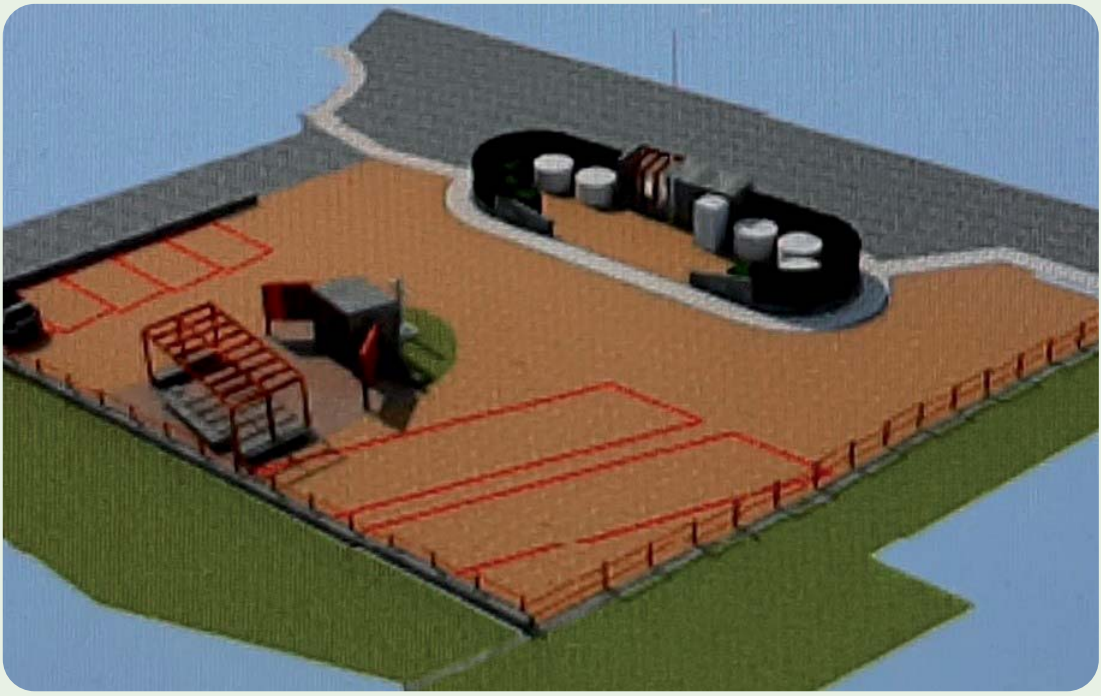
Tra l'altro, la casa dell'acqua, che era stata appena modernizzata, che fine ha fatto?

Per finire, visto che sul Bollettino comunale presumibilmente non si parlerà più molto di quanto viene deliberato nelle sale del Municipio, o altrove, riguardo all'amministrazione del nostro territorio, vi invitiamo a tenervi informati andando sul sito del Comune e aprendo l'Albo pretorio on line, dove troverete i testi delle delibere di Giunta e di Consiglio e non solo, nonché visitando la nostra pagina facebook (hiips://www.facebook.com/PourPerJovencan/) e il nostro blog (hiips://jovencan.wordpress.com/), dove cerchiamo di spiegare al meglio quello che succede, quello che pensiamo e quello che facciamo.

Prima di chiudere, vorremmo anche scusarci per non essere stati presenti alla tradizionale festa degli anziani: purtroppo è stata organizzata di sabato e non di domenica come al solito, siamo stati invitati dalla segretaria comunale meno di due giorni prima, siamo solo in tre e avevamo tutti impegni presi in precedenza. Approfittiamo quindi di queste pagine per abbracciare virtualmente tutti i meno giovani di Jovençan, a cui va, come sempre, il nostro sincero ringraziamento per quanto hanno fatto, fanno e faranno per il bene della nostra comunità.

Per quel che ci riguarda, ci impegniamo a fare altrettanto, per tentare di lasciare ai nostri figli, se non un mondo migliore, almeno un'eredità non troppo diversa da quella che abbiamo ricevuto noi.

Vally Lucianaz
Henri Quendoz
Dina Quendoz



Prospettiva a volo d'uccello di massima da sud-est